

BIBLIOTECA
dei
DEPOSITI
per
DIRITTI D'AUTORE
N° 35441

Cap. no **GIUSEPPE ROGGERO**
Professore di geografia nel Collegio Militare di Milano
Medaglia di 1^a classe dal 1^o Congresso Geografico Italiano - Genova 1892

IL 3^o ANNO DI GEOGRAFIA

secondo
il programma ministeriale 1894

L'ITALIA in PARTICOLARE - ELEMENTI di COSMOGRAFIA

aggiuntori in appendice i
DIRITTI E DOVERI DEL CITTADINO

Seconda Edizione con 75 incisioni in nero e una cartina a colori.



Approvato dalla Commissione Ministeriale per la scelta dei libri di testo.

ANTONIO VALLARDI, Editore - Roma-MILANO-Napoli

Centesimi 60.

Altre pubblicazioni del Cap.º GIUSEPPE ROGGERO

Premiato con Medaglia di 1ª Classe dal 1º Congresso Geografico Italiano - Genova 1892

| | |
|---|---------|
| IL 1º ANNO DI GEOGRAFIA, secondo il programma ministeriale, 24 Novembre 1894, con 70 incisioni originali e carta geografica a colori; 2ª edizione ridotta | L. — 40 |
| IL 2º ANNO DI GEOGRAFIA, secondo il programma ministeriale, 24 Novembre 1894, con cartine a colori; 4ª edizione | > — 50 |
| IL 3º ANNO DI GEOGRAFIA, secondo il programma ministeriale, 24 Novembre 1894, con 75 incisioni e 1 cartina a colori; 2ª edizione ridotta | > — 60 |
| Idem idem, con atlante delle Regioni d'Italia, 15 cartine a 4 colori | > 1 10 |
| I PRIMI TRE ANNI DI GEOGRAFIA (<i>Manuale pel maestro</i>), contenente oltre i testi scolastici di 1º, 2º, 3º Anno di Geografia adatti rispettivamente alla 3ª, 4ª, 5ª elementare, anche <i>Speciali Istruzioni</i> per l'insegnamento della materia secondo i programmi governativi; con numerose incisioni e cartine geografiche a colori | > 1 25 |
| Questo volume vien dato in dono al maestro che adotterà nella sua classe uno dei testi di geografia di G. Roggero) | |
| LE REGIONI D'ITALIA alla scala di 1 : 2 000 000. Atlante di 15 cartine in cromolitografia a 4 colori, con breve descrizione di ogni regione (2ª ediz.) | > — 50 |
| L'ITALIA. Sommari e schizzi, secondo i programmi per le scuole secondarie, con 51 incisioni in nero e una tavola a colori | > — 40 |
| ATLANTINO GEOGRAFICO per le scuole primarie, disegnato da P. Galli. 18 tavole a colori, di 0,22 X 0,17, legato in cartoncino | > 1 — |
| Legato in tela | > 1 30 |
| ATLANTINO POPOLARE. 14 tavole colla carta della regione a scelta | > — 30 |

ATLANTE MURALE ossia Collezione di carte murali, di 0,95 X 0,65;
Cadauna carta in foglio L. 1 —

| | |
|-----------------|---------------------|
| Mappamondo | Italia politica |
| Europa fisica | Lombardia |
| Europa politica | Provincia di Milano |
| Italia fisica | Provincia di Como. |

| | | | |
|--|---------|--|--------|
| Nomenclatura geografica in rilievo. Quadro di L. 10 X 0,80 | L. 35 — | Schizzi oro-idrografici dell'Europa e delle altre parti del Mondo. 27 tavole in cromolitografia. | |
| Globo Geografico in rilievo del diametro di cm. 40. Montatura da L. 100, 60, e 45 — | | Edizione con testo | L. 2 — |
| Id. del diametro di cm. 29, L. 60, 32 e 25 — | | Edizione senza testo | > 1 50 |
| Schizzi oro-idrografici dell'Italia. 27 tavole in cromolitografia ad uso dei collegi militari, scuole ed istituti tecnici. | | Carta d'Italia oro-idrografica in un sol foglio, al 2 000 000, disegnata da P. Galli, a colori | > 1 50 |
| Edizione col testo | > 2 — | Geografia secondo i programmi di ammissione alla Scuola Militare di Modena | > 3 50 |
| Edizione senza testo | > 1 50 | | |

Prof. G. ROGGERO e Magg. T. FOGLIANI.

Geografia fisica e politica, con 144 illustrazioni e cartine. 9ª edizione. Libro di testo nei Collegi Militari. Volume di 600 pagine L. 8 —

Cap.^{no} GIUSEPPE ROGGERO

Professore di geografia nel Collegio Militare di Milano

Premiato con Medaglia di 1^a classe dal 1^o Congresso Geografico Italiano - Genova 1892.

IL 3.^o ANNO DI GEOGRAFIA

secondo il programma ministeriale

29 NOVEMBRE 1894

L'ITALIA IN PARTICOLARE - ELEMENTI DI COSMOGRAFIA

aggiuntovi in appendice 1

DIRITTI E DOVERI DEL CITTADINO

e l'ordinamento politico amministrativo del Regno

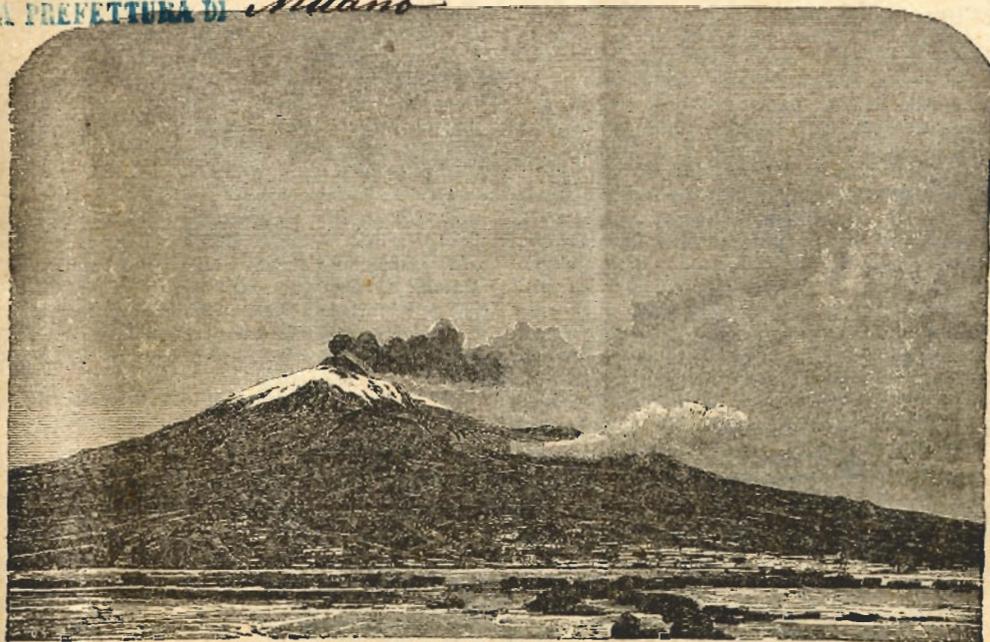
SECONDA EDIZIONE

REG.^{to} AL N^o 3544 Con 96 incisioni in nero e una cartina a colori

PRESENTATA IL 13 maggio 1895

ALLA PREFETTURA DI Milano

« La Patria si ama quanto più si conosce. »



ETNA

ANTONIO VALLARDI, EDITORE

ROMA

Corso Vittorio Eman., 35

MILANO

VIA MOSCOVA, 40

NAPOLI

Via Domenico Capitelli, 15

PROGRAMMI DIDATTICI

per le Scuole Elementari del Regno

GEOGRAFIA - 5^a ELEMENTARE.

Ripetizione delle nozioni di geografia già insegnate. — Il Regno d'Italia studiato in particolare. — Elementi di Cosmografia: stelle fisse, pianeti, satelliti, comete; moto di rotazione e di rivoluzione della terra, e fenomeni che ne derivano; la luna e le sue fasi.

Diritti e doveri del cittadino desunti dallo Statuto. — Cenni sull'ordinamento politico e amministrativo del Regno.

Istruzioni speciali per l'insegnamento della Geografia.

Qualche nozione sui punti cardinali e sulla forma della Terra può essere data anche nelle prime classi.

La cosa più importante è di condur l'allunno, per via di esercizi pratici, a comprendere che cosa sia una carta geografica e a farne uso.

I bambini capiscono infatti il disegno in prospettiva, perchè rappresenta loro le cose come le vedono, ma non capiscono il disegno in pianta. A spiegarlo loro il maestro deve disegnare sulla lavagna l'area della scuola o del cortile, e poi, via via, di una delle strade principali della città o del comune, indicando i punti in cui si trovano la chiesa, il municipio, la piazza del mercato, ed altri luoghi noti, che i bambini si rallegrano infantilmente di sentir ricordare. Di mano in mano che egli disegna sulla lavagna, può farsi seguire dagli alunni con un disegno simile per via di bastoncini, che posino sul loro banco, o di linee, che segnino sul loro quaderno. Ciò fino a che, avvezzatili a comprendere la corrispondenza del disegno alle cose, possa presentar loro la pianta della città o del comune. Da questa, sulla quale eserciterà gli alunni per qualche tempo, facendo loro trovare le strade e le piazze più conosciute, passerà con

lo stesso metodo a disegnare sulla lavagna le strade dei dintorni e poi i fiumi, o i laghi, o i monti, o i paesi vicini, fino a poter far uso della carta della provincia. Nè metodo differente è da seguire nel passare dalla provincia all'Italia, con questo però, che il maestro, a non generare confusione, tratterrà per qualche tempo i suoi alunni, soltanto, suppongasi, sui monti dell'Italia, poi soltanto sui fiumi e sui laghi, poi sulle città, rinnovando il disegno o dell'Italia intera, o di una parte di essa per ciascuno di questi insegnamenti. Quando poi gli alunni si siano per tal modo impraticati dell'uso delle carte, potrà procedere più spedito, parlando dell'Europa e delle altre parti del mondo.

Via via che il discorso ne porga l'opportunità, il maestro non ometterà di somministrare ai suoi alunni qualche nozione di geografia fisica. Tutto questo però, con grandissima parsimonia, e senza mai dimenticare, che gli alunni non sanno fisica, e servendosi, quanto più è possibile dell'osservazione di fenomeni comuni. *Per questa via arriverà in ultimo alla forma della Terra, ed a' suoi rapporti col Sole.*

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro BACCELLI.



Avvertenza.

In questo libro si troveranno impiegati due caratteri diversi. Tutto ciò che è indispensabile, che la grande maggioranza degli alunni sappia, per soddisfare pienamente al programma governativo, è stampato in carattere grande. Quanto è stampato in carattere piccolo, fu ritenuto necessario metterlo nel testo, per far conoscere al maestro e ai più perspicaci alunni, i principii, lo svolgimento razionale di essi, le deduzioni e i legami delle cose imparate. Dipenderà dal criterio dell'insegnante, dall'intelligenza della scolaresca, lo studio più o meno esteso di questa parte.

AI MAESTRI

Questo libro per soddisfare appieno ai nuovi programmi (29 novembre 1894) per la *Geografia* e i *Diritti e Doveri del Cittadino*, lo si è diviso in tre parti distinte e cioè:

| | |
|---|---|
| PARTE PRIMA. | } § 1.º del Programma: Ripetizione delle nozioni di Geografia già insegnate. |
| | |
| } § 3.º del Programma: Elementi cosmografici, stelle fisse, pianeti, satelliti, comete. | |
| | } § 4.º del Programma: Moto di rotazione e di rivoluzione della Terra. |
| } § 5.º del Programma: Fenomeni che ne derivano. | |
| | |
| } § 1.º del Programma: Diritti e Doveri del Cittadino desunti dallo Statuto. | |
| | } § 2.º del Programma: Cenni sull'ordinamento politico ed amministrativo del Regno. |
| APPENDICE. | |
| } <i>Diritti e Doveri del Cittadino.</i> | |

Avvertenze speciali per la Geografia.

1.º Per adottare questo libro di testo, come pure il 1º e 2º Anno di *Geografia*, è necessario che l'insegnante abbia letto *I primi tre anni di Geografia*, *Manuale per Maestro* dello stesso autore. Nel manuale si trovano una quantità di spiegazioni e di schiarimenti, a complemento di quanto in breve è contenuto nei testi, che solo la viva voce dell'insegnante può far apprendere agli alunni.

2.º Come nel 1º e nel 2º Anno di *Geografia*, così in questo testo, s'intende essere indispensabile che l'alunno sappia... ma bene... quanto è stampato in carattere grande. Quanto è stampato in carattere minuto, sarà utile, ma non indispensabile.

3.º Convintissimi, che il sistema grafico per l'insegnamento della Geografia, sia il migliore, quando però si richieda dall'alunno soltanto

degli schizzi e non delle *carte*, in questo testo si è sovrapposto a tutte le figure un reticolato, affinché l'alunno, con carta reticolata che trova in commercio, o che può preparare da sé con un quadrello, possa copiare con qualche esattezza gli schizzi, più in grande o più in piccolo a suo piacimento, ma sempre con grande sua utilità.

4.º Questi reticolati si possono considerare come meridiani e paralleli per quanto riguarda un orientamento approssimativo, e ciò, ci pare, è sufficiente per la 5ª elementare.

5.º Sarà utile cosa che l'insegnante adoperi una lavagna reticolata con linee rosse o bianche ben visibili, e con lettere e numeri sui lati.

Nelle prime lezioni, s'insegnerà agli alunni a copiare, con relativa prestezza, una figura qualunque fatta sulla lavagna reticolata; questo esercizio facilissimo e dilettevole è molto utile per poter poi copiare gli schizzi geografici.

6.º Insistiamo: non si pretenda del disegno finito, ma solo le linee schematiche, orientate con una certa approssimazione. Tutto al più si permetta, per maggior chiarezza, l'uso di tre lapis, uno bleu per segnar le acque, uno bistro per le montagne e uno nero per i nomi. Quando l'alunno ha ben stampate in mente lo schema delle principali linee idrografiche ed orografiche di un paese, anche sulla vera carta geografica o topografica rappresentante quel paese saprà tosto orientarsi; e malgrado l'apparente confusione di nomi, di fiumi, di monti, di città ecc., gli sarà facile trovare quanto gli abbisogna.

In generale gli abitanti delle grandi città, non conoscono bene che il loro quartiere, e discretamente le arterie principali, ma però colla conoscenza di queste, essi sanno percorrere la città in tutti i sensi.

7.º Quando un alunno è capace di percorrere un paese sopra una carta geografica o topografica, si può essere certi che la geografia l'imparerà da sé, non solo, ma imparerà con vero diletto a conoscere, e quindi ad amare il proprio paese, che è lo scopo precipuo a cui mira questo nostro libro: « *La patria si ama quanto più si conosce* ».

G. Boggero



REGIONE ITALIANA

Regno d'Italia
 Paesi italiani che non fanno parte del Regno d'Italia
 Confini politici di Regione

PARTE PRIMA

CAPITOLO I - RIPETIZIONI DELLE NOZIONI DI GEOGRAFIA GIÀ INSEGNATE.

(Paragrafo 1° del Programma).

1.^a LEZIONE.

(Vedi 1° Anno di Geografia. — Carte murali: Segni convenzionali e Carte della Provincia).

1.° Punti cardinali e modo di orientarsi. — Esercizi. — Orientamento di notte colla Stella Polare e colla Luna. — Orientamento colla bussola. — I punti cardinali sulla lavagna e sulle carte.

2.° Esercizi topografici per conoscere i segni convenzionali delle case, delle strade ordinarie, ferrovie, tram, dei corsi d'acqua, ponti, ecc. — Pianta della scuola, del villaggio o città.

3.° Rappresentazione dei monti, valli, pianure, ecc. — Lettura delle carte murali, fisiche, colorate o nere. — Spiegazione delle varie tinte convenzionali: turchino le acque, verde-chiaro le pianure, giallino o bianco gli altipiani, bistro le montagne, ecc.

4.° Lettura della carta topografica dei dintorni del Comune. — Tracciare su detta carta l'itinerario percorso in una passeggiata scolastica, ecc.

5.° Lettura della carta della Provincia. — Confini. — Monti. — Corsi d'acqua principali. — Laghi. — Strade e ferrovie. — Circondari della Provincia. — Superficie e popolazione. — Prodotti. — Istituzioni principali, ecc.

2.^a LEZIONE.

Terre ed acque.

(Vedi 1° Anno di Geografia. — Carta murale: Mappamondo).

1.° Suddivisione della superficie terrestre. — Oceani e Continenti. — Rapporti tra la superficie delle terre emerse e le acque.

2.° I Continenti e loro forma. — Isole.

3.° I cinque Oceani e i continenti che rispettivamente essi bagnano.

4.° Configurazione orizzontale di una terra emersa. — Sporgenze e circostanze.

5.° Golfi, rade, baie, seni, ecc.

6.° Mari mediterranei.

7.° Canali marittimi. — Stretti.

8.° Penisole. — Istmi.

9.° Capi. — Promontori. — Punte. — Lingue.

10.° Isole. — Arcipelago. — Isole vulcaniche. — Isole coralline.

11.° Coste. — Litorale. — Spiagge. — Lagune. — Pantani salsi.

12. Bassifondi, banchi di sabbia, scogli, ecc.

3.^a LEZIONE.

Le acque terrestri.

(Vedi 1° Anno di Geografia. — Carte murali: Segni convenzionali della Nomenclatura Geografica).

1.° Acque correnti ed acque stagnanti. — Sorgenti o fonti.

2.° Àlveo, rive, sponde, filone.

3.° Foce, estuario, delta.

4.° Affluente e confluente. — Rio. — Ruscello. — Torrente.

5.° Fiume, riva destra e riva sinistra. — Significato delle espressioni « a monte », « a valle ». — Piena, magra. — Argini. — Cascata, cateratte, rapide.

6.° Laghi, emissari, stagni, paludi. — Isole fluviali o lacustri. — Canali. — Tutte le acque terrestri provengono dal mare e ritornano al mare. — Evaporazione, nubi, piogge, fonti, correnti, utilità di queste per la vita animale e vegetale.

4.^a LEZIONE.

I rilievi terrestri.

(Vedi 1° Anno di Geografia. — Carte murali: Segni convenzionali. — Mappamondo.)

1. Le terre emerse (scoperte del mare) sono più alte del livello del mare.

2.° Le terre emerse sono formate di terre alte (monti e altipiani), e di terre basse (bassipiani).

3.° Pianure. — Bassipiani ed altipiani. — Deserti, lande, steppe, ecc.

4.° Monti e colline. — Catena di montagne, nomi delle montagne. — Varie parti di un monte.

5.° Linea di displuvio e linea d'impluvio. — Valle.

- 6.° Colli, varchi, passi, ecc.
- 7.° Catena principale, diramazioni, contraforti, speroni, massiccio, gruppo o nodo, ecc.
- 8.° Nevi perpetue e ghiacciai.
- 9.° Vulcani.
- 10.° Influenze dei monti sul clima di un paese, sulla vegetazione, ecc.
- 11.° Le razze umane; principali loro caratteristiche fisiche.
- 12.° Le religioni.

5.ª LEZIONE.

Descrizione sommaria delle parti in cui viene divisa la Terra.

(Vedi 2o Anno di Geografia. — Carta murale: Mappamondo).

- 1.° I Continenti nominati in ordine della loro ampiezza. — Oceani da cui sono bagnati.
- 2.° I Continenti nominati per coppie disposte dal Nord a Sud. — Differenze e rassomiglianze tra i continenti.
- 3.° Gli Oceani interposti fra continenti e rispettivi mari, che formano sulle coste dei continenti.
- 4.° Le grandi Penisole di ogni continente. Le principali Isole della Terra in ordine di grandezza.

6.ª LEZIONE.

(Vedi 2o Anno di Geografia. — Carte murali: Europa fisica, Asia fisica).

- 1.° Europa. — Confini. — Mari. — Penisole. — Isole. — Il mar Mediterraneo in particolare. — Monti. — Fiumi. — Laghi.
- 2.° Popolazione dell'Europa. — Stati principali.
- 3.° Asia. — Confini (vedi Europa).
- 4.° Popolazione dell'Asia. — Stati principali.

7.ª LEZIONE.

(Vedi 2o Anno di Geografia. — Carte murali: Africa fisica, Oceania).

- 1.° Africa (vedi Europa). — 2.° Popolazione. — 3.° Oceania (id.) — 4.° Popolazione dell'Oceania. Razze (id.)

8.ª LEZIONE.

(Vedi 2o Anno di Geografia. — Carte murali: America settentrionale, America meridionale fisiche).

- 1.° America Settentrionale. — Confini, ecc. (vedi Europa). — 2.° Popolazione, (id.) — 3.° America Meridionale (id.) — 4.° Popolazione (id.)



CAPITOLO II - IL REGNO D'ITALIA STUDIATO IN PARTICOLARE.

(Paragrafo 2º del Programma)

1. ITALIA FISICA.

1.ª LEZIONE.

Generalità.

1. Confini. — I confini dell'Italia sono determinati nettamente dal mare e dalle Alpi cioè:

. il bel paese
che Appennin parte, e il mare circonda e l'Alpe.
PETRARCA.

oppure:

Che natura dalle altre ha divisa
E recinta coll'Alpe e col mar.

MANZONI.

Non si confonda però l'Italia o la Regione Italiana col Regno d'Italia.

Il paese abitato dagli Italiani dicesi Italia o Regione Italiana.

La maggior parte di questo paese, unito politicamente in un solo Stato costituzionale, con a capo la Casa di Savoia, dicesi Regno d'Italia.

Vi sono dunque dei paesi italiani che non fanno parte del Regno d'Italia.

Noi studieremo prima la Regione Italiana fisica, e poi la divisione politica di essa e finalmente il Regno d'Italia sotto il punto di vista politico ed amministrativo.

2. Posizione. — L'Italia è una penisola situata al sud dell'Europa, circondata dalle acque del Mediterraneo e separata dalle altre regioni continentali da un'arcuata ed alta catena detta Alpi, che è la più alta d'Europa (fig. 1).

La direzione generale della penisola italiana è da nord-ovest a sud-est (fig. 2) ed alla sua estremità meridionale si divide in due penisole, la *Salentina* o *Pugliese* ad oriente, colla quale s'avvicina alla Grecia; e la *Calabrese* ad occidente, colla quale, unitamente alla Sicilia, s'avvicina all'Africa (fig. 1).

3. Mari italiani. — Il Mar Mediterraneo, che è una diramazione dell'Oceano

Atlantico, bagna le coste meridionali dell'Europa, le settentrionali dell'Africa e le occidentali dell'Asia.

Esso si suddivide alla sua volta in vari mari minori; di questi, bagnano le coste dell'Italia (fig. 1): il mar *Jonio* al sud, il mar *Adriatico* ad est, il mar *Tirreno* e il mar *Ligure* ad ovest. Si noti che il mar Tirreno è tutto cinto da terre italiane, e quindi si può chiamar benissimo mare d'Italia.

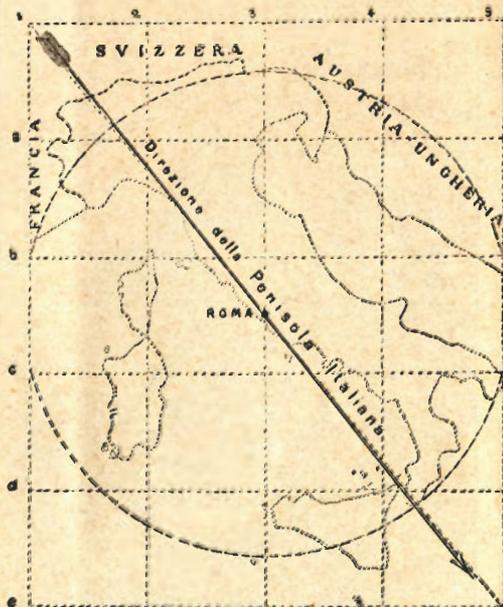


Fig. 2.

4. Confini terrestri. — La Regione Italiana confina: all'ovest colla Regione Francese, da cui è separata dalle *Alpi Occidentali*; al nord colla Svizzera tedesca da cui è separata dalle *Alpi Centrali*; all'est coll' Austria-Ungheria da cui è separata dalle *Alpi Orientali*.

5. Punti estremi. — Il punto più settentrionale della Regione Italiana (fig. 1)

è il *Picco Tre Signori* (Alpi); il più meridionale è l'isoletta di *Lampedusa*; il più orientale è il capo *Òtranto*; il più occidentale è il monte *Tabor* (Alpi).

6. Aspetto generale. — È volgare, ma giusto, il paragone che si fa della penisola italiana, ad uno stivale da cavaliere:

« con l'orlo in cima (1) e in mezzo la costura » (2)

non le manca nè lo sperone nel promontorio di m. Gargano, nè il tallone nella penisola Salentina, nè il piede nella penisola Calabrese, ecc. (fig. 1).

La sua forma allungata, se le è di danno per le comunicazioni, ossia per le relazioni fra i paesi del nord e del sud, le è pur di vantaggio, giacchè le procura la massima varietà di clima e di prodotti.



Fig. 3.

7. Divisione fisica. — L'Italia per la sua conformazione viene divisa naturalmente in tre regioni geografiche che sono:

1.ª ITALIA CONTINENTALE o Alta Italia o Italia Superiore, limitata al sud da una linea tirata dal golfo di Spezia a Rimini (fig. 3).

(1) La catena delle Alpi.

(2) La catena degli Appennini.

2.ª ITALIA PENINSULARE o semplicemente *penisola*, che alla sua volta si divide in *Italia Centrale* ed *Italia Meridionale*, con una linea tirata dalle foci del Garigliano alle foci del Trigno.

3.ª ITALIA INSULARE che comprende tutte le isole, di cui le tre maggiori sono la *Còrsica*, la *Sardegna* e la *Sicilia*.

8. Canali e stretti. — Fra le isole e la penisola vi sono stretti e canali di cui i più importanti sono: a) le *Bocche di Bonifacio*, tra la Sardegna e la Còrsica (11 chm.); b) il *Canale di Piombino* (8 chm.); c) il *Canale di Còrsica* (48 chm.), entrambi tra il mar Ligure e il mar Tirreno; d) il *Faro o Stretto di Messina* (3 chm.), tra il Tirreno e l'Jònio; e) il *Canale di Òtranto*, tra l'Jònio e l'Adriatico (70 chm.)

Domande. — 1. Quale è la posizione dell'Italia in Europa? — 2. Dite i mari che bagnano l'Italia. — 3. Quali sono i confini terrestri naturali della Regione Italiana? — 4. Quali sono i punti estremi dell'Italia? — 5. Configurazione generale dell'Italia. — 6. Come si divide l'Italia fisicamente? — 7. Dite i canali e gli stretti tra le terre italiane.

2.ª LEZIONE.

Le coste della penisola.

1. Coste del mar Ligure. — Le coste del mar Ligure si estendono ad arco, dalla foce del Varo alla foce della Magra (fig. 4). Il grande porto di Genova si trova quasi nel mezzo di quest'arco, che ha la convessità a nord. Il mar Ligure, nella sua parte più settentrionale dicesi *Golfo di Genova*. La costa da Genova a Nizza dicesi *Riviera di Ponente*; da Genova alla Spèzia, *Riviera di Levante*.

Le coste vi sono dirupate, perchè le Alpi e gli Appennini spingono i loro contrafforti fin nel mare, ma sono salubri, deliziose e molto abitate. Le principali sporgenze sono il capo *Noli* e il promontorio di *Portofino*. Le principali insenature sono: il golfo di *Rapallo*, e quello bellissimo e fortificato

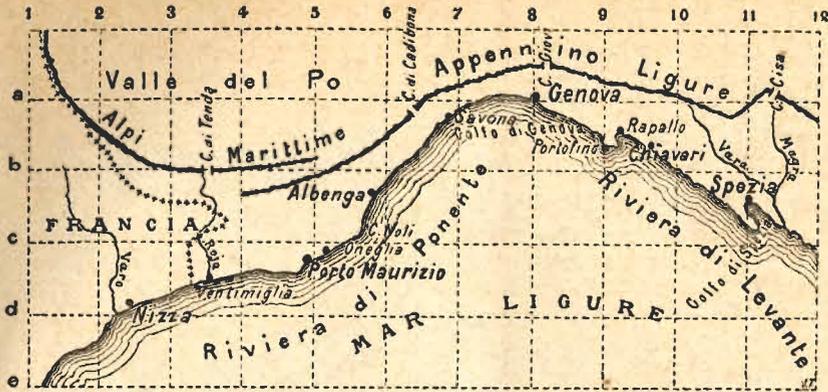


Fig. 4. — Coste del mar Ligure (Scala 1 : 2 500 000).

della Spèzia, suddiviso in numerose e sicure baie. I principali porti sono: Genova, il primo porto commerciale d'Italia, poi Savona, Onèglia, Porto Maurizio. Spèzia è porto ed arsenale militare (fig. 5). Si nota l'isola Palmària e le isolette di Tino e Tinetto.

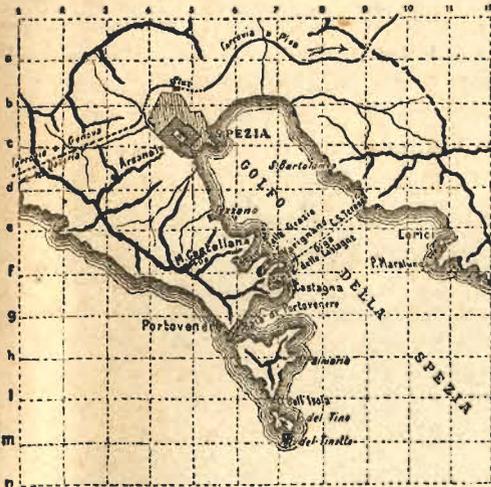


Fig. 5. — Golfo della Spezia (Scala 1 : 200 000).

2. Coste del mar Tirreno. — Le coste peninsulari del mar Tirreno si estendono dalla foce della Magra allo stretto di Messina. Si dividono in quattro parti: 1° coste toscane; 2° coste romane (del Lazio); 3° coste napoletane; 4° coste calabresi.

a) Coste toscane. — Si estendono dalla foce della Magra alla foce della Fiora (fig. 6). Sono in generale basse, paludose

(maremma) e malsane. Soltanto in pochi punti le alture si avvicinano e si spingono in mare, cioè a Livorno a Piombino (promontorio), al m. Argentàro (promontorio).



Fig. 6. — Coste toscane (Scala 1 : 2 500 000).

Salvo il porto di Livorno, gli altri sono piccoli porti di rifugio, ove possono ricoverarsi le piccole navi in casi di burrasca.



Fig. 9. — Coste napoletane (Scala 1 : 2 500 000).

vecchia; Porto d'Anzio, e Fiumicino su un ramo del Tevere, solamente per le piccole navi.

c) *Coste napoletane.* — Si possono dividere in due tratti: il primo da Gaeta al capo Miseno, e sono uniformi, basse e paludose, il secondo dal capo Miseno al golfo di Policastro, per lo più alte e frastagliate, ridenti e popolate (fig. 9).

Le principali insenature sono: i golfi di

Gaeta, di Napoli, di Salerno e di Policastro.

Le sporgenze principali sono: il capo Miseno, la punta della Campanella (estremità della penisola di Sorrento), la punta della Licosa, il capo Palinuro. Una corona di isole si estende arcuata dal capo Circello al capo Miseno, e sono le isole Pontine (cioè: Ponza, Palmarola ecc.) e le isole Partenopee, Ischia la più grande,

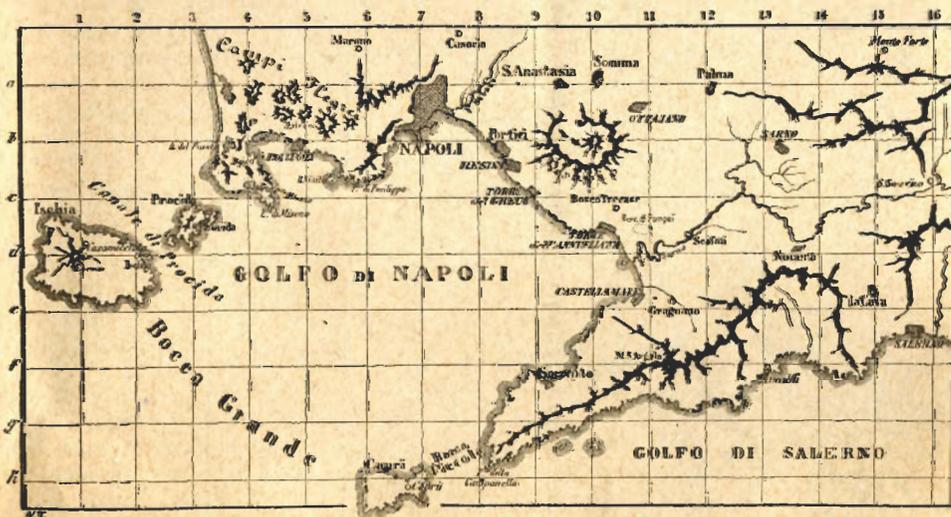


Fig. 10. — Golfo di Napoli (Scala 1 : 700 000).

e *Pròcida*. *Capri* è sul prolungamento della punta della Campanella. Le coste nord-ovest del golfo di Salerno sono alte, e vi si trova *Amalfi*. La costa rocciosa tra il golfo di Salerno e di Policastro è formata dai monti del *Cilento*.

L'incantevole golfo di Napoli si suddivide in baia di *Pozzuoli* e baia di *Castellamare*. Ad oriente di Napoli si innalza (1200^m) il conico ed isolato vulcano detto *Vesuvio* (fig. 11); i *Campi Flegreï* sono bassi vulcani spenti che contornano la baia di *Pozzuoli* (fig. 10).

Porti: *Gaeta*, città fortificata; *Pozzuoli* per piccole navi; *Nàpoli* assai commerciante; *Castellamare*, arsenale di costruzione, e *Salerno*.



Fig. 11. — Il Vesuvio dal mare.

d) *Coste calabresi*. — Si estendono dal golfo di Policastro al capo *delle Armi* (fig. 12). Sono sempre alte, ma poco sinuose. Le principali sporgenze sono: i capi: *Sàvero*, *Vaticano* e *delle Armi*. Due sono le insenature: il golfo di *S. Eufemia* e il golfo di *Gioia* o *Palmi*. Porti, tutti

piccoli: *Paola*, *Santa Vènere* vicino al *Pizzo* (porto di rifugio) e *Reggio di Calabria*.

Domande. — 1. Descrivete le coste del mar Tirreno. — 2. Come si dividono le coste del mar Tirreno? — 3. Descrivete le coste toscane. — 4. Quale differenza passa tra le coste toscane e le liguri. — 5. Dite i capi, i golfi e i porti e le isole delle coste toscane. — 6. Descrivete le coste romane, quelle napoletane e quelle calabresi. — 7. Descrivete il golfo di Napoli fig. 10. — 8. Perché le coste dal promontorio di Piombino al capo Miseno, sono quasi disabitate? — 9. Quale è la causa delle maremme?



Fig. 12. — Coste calabresi e Ionie (Scala 1 : 2 500 000).

3.^a LEZIONE.

Le coste della penisola.

(Continuazione).

1. Coste del mar Jonio. — Questo mare bagna la penisola italiana dal capo delle Armi al capo Òtranto (fig. 12), internandosi profondamente col golfo di Taranto, tra le due penisole Calabrese e Salentina. Sulle coste calabresi forma il golfo di Squillace. Tra questo golfo e quello opposto di S. Eufemia, non vi sono che 30 chm., ed è il maggior restringimento della Penisola. Una volta i due golfi erano riuniti con un canale o braccio di mare.

Le principali sporgenze sono i capi:

2. Coste del mar Adriatico. — Si estendono dal capo Òtranto alla punta di Fianòna sul golfo del Quarnèro. Si possono dividere in quattro tratti: 1.^o coste pugliesi; 2.^o coste abruzzesi-marchigiane; 3.^o emiliane-venete; 4.^o istriane.

a) *Coste pugliesi.* — Vanno dal capo Òtranto alla Testa del Gargano (fig. 13), in direzione di nord-ovest: sono dritte e molto uniformi fino alla foce dell'Òfanto, poi basse e paludose attorno al golfo di Manfredonia, quindi alte, rocciose, ma senza porti attorno al promontorio di m. Gargano. Al nord del promontorio si fanno ancora basse e sono orlate dai laghi salsi di Lèsina e di Varano.

Porti principali: Òtranto, il bellissimo di Brindisi (fig. 15), quello commerciante di Bari, i piccoli di Trani, Barletta, Manfredonia, ecc.



Fig. 13. — Porto di Taranto (Scala 1:2 500 000).

Spartivento, capo Rizzuto, delle Colonne, punta dell' Alice e di S. Maria di Lèuca. Le coste calabresi sono alte, ma poco portuose; quelle del golfo di Taranto sono basse, paludose, infestate dalla malaria.

Taranto si trova in magnifica posizione (fig. 14), cioè all'imboccatura di un golfo ovale ed interno, detto *Mar Piccolo* di cui si è fatto un porto militare. Cotròne e Gallipoli sono discreti porti di commercio.

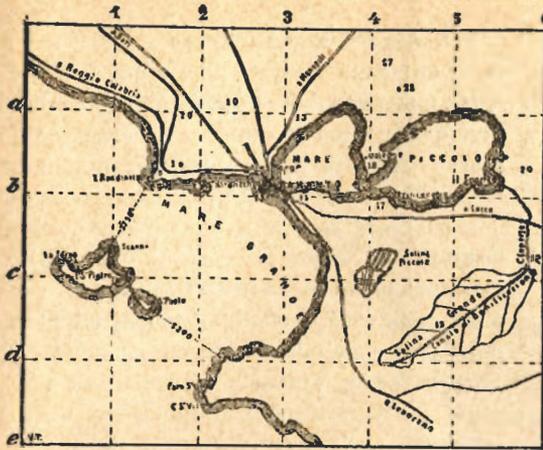


Fig. 14. — Coste pugliesi (Scala 1 : 2 500 000).

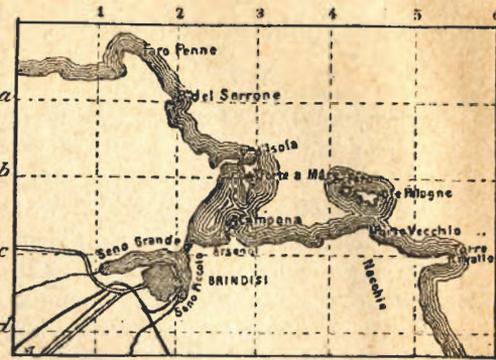


Fig. 15. — Porto di Brindisi.

b) *Coste abruzzesi-marchigiane.* —

Si estendono molto uniformi, alte, ma non portuose, dalla Testa del Gargano alla foce della Marécchia (Rimini) (fig. 16). Descrivono due larghe curve rientranti, col punto di tangenza al promontorio di Ancona, unica sporgenza in tutta questa

costa. Così, salvo il buon porto di questa città, non se ne trovano altri; quelli di Vasto, Senigallia, Fano, Pesaro, Rimini ecc. sono porti da pescatori, per lo più formati all'imboccatura dei fiumi (porticani).

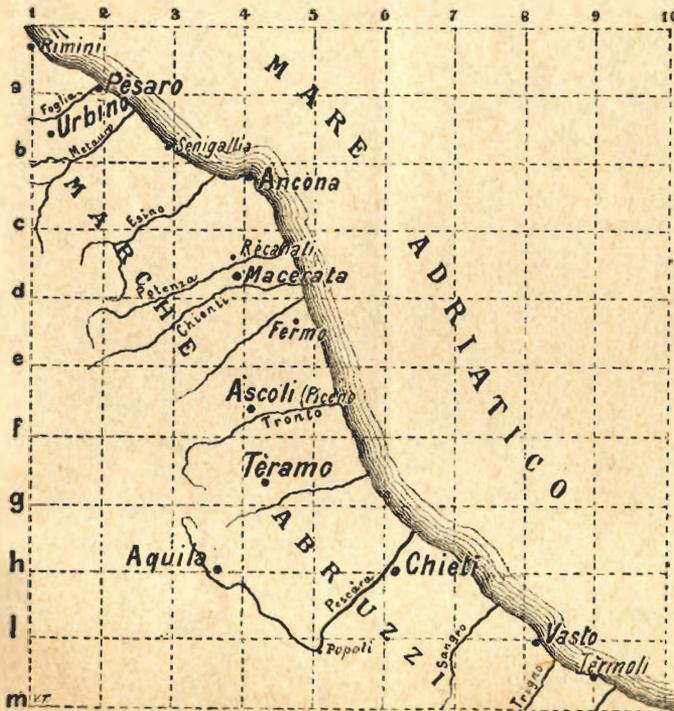


Fig. 16. — Coste abruzzese-marchigiane (Scala 1 : 2 500 000).

c) *Coste emiliane-venete.* — Vanno da Rimini alle foci dell'Isonzo (fig. 17). Sono bassissime, orlate da paludi e da lagune, precedute da cordoni litorali o lidi e divise, dal delta del Po, in due parti. L'unica sporgenza è la punta della *Maestra*, cioè la punta più orientale del delta del Po. La parte settentrionale del mar Adriatico dicesi golfo di *Venezia*; questo, alla sua volta, forma il golfo di *Trieste*. A sud del delta del Po stanno le valli di *Comacchio*; a nord, la *laguna Veneta* e quelle di *Marano* e di *Grado*. Il porto di *Venezia*

è il più importante, poi viene il porto di *Chioggia*.

d) *Coste istriane.* — Vanno dalla foce dell'Isonzo al golfo del *Quarnèro* (fig. 18); sono alte e sinuose, attorno alla triangolare penisola d'*Istria*, che termina a sud colla punta di *Promontore*. Vi si trovano i golfi di *Trieste*, di *Capo d'Istria*, di *Pirano*, ecc., coi rispettivi porti; il porto di *Pola* è l'arsenale marittimo militare dell'*Austria* nell'*Adriatico*.

Domande. — 1. Nominate i golfi, i capi, i porti del mar Jonio. — 2. Come sono le coste del golfo di Taranto? — 3. Come si possono dividere le coste dell'Adriatico? — 4. Dite i capi, i golfi e i porti delle coste pugliesi. — 5. Id. id. delle coste abruzzesi. — 6. Id. id. delle coste marchigiane. — 7. Id. id. delle coste emiliane-venete. — 8. Id. id. delle coste istriane.

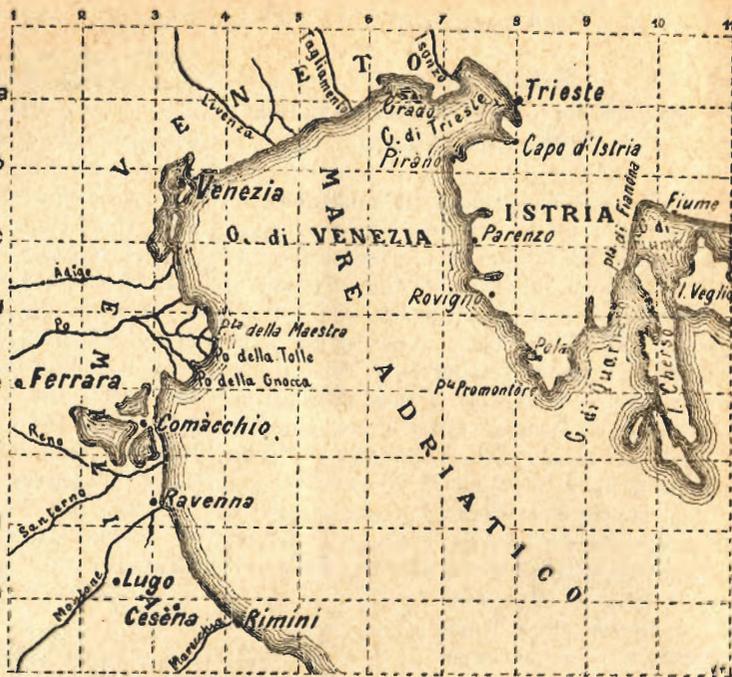


Fig. 17. — Coste venete e istriane (Scala 1:2 500 000).



Fig. 33. — Sicilia (Scala 1 : 2 500 000).

9.ª LEZIONE.

Italia Insulare.

1. SICILIA. — **Configurazione orizzontale.** — La Sicilia ha la figura di un triangolo, e perciò gli antichi la chiamavano *Trinàcria*. I suoi tre vertici sono: il capo *Faro*, sullo stretto di Messina: il capo *Pàssero* a sud, e il capo *Boè* all'ovest. È bagnata da tre mari, il mar Tirreno a nord, l'Jonio a sud-est e il mar Siciliano od Africano a sud-ovest.

2. Coste del mar Tirreno. — Vanno dal capo *Faro* al capo *Boè* o *Lilibè*: sono alte e frastagliate. Le principali sporgenze sono i capi: *Milazzo*, *Gallo*, *S. Vito*; le insenature sono i golfi: di *Palermo* e di *Castellamare*. Di fronte al capo *Milazzo* sta il gruppo vulcanico delle isole *Lipari* od *Eolie*, di cui *Lipari* e *Vulcano* sono le più grandi, e quella di *Stròmboli* è formata da un vulcano ancora in attività. L'isola di *Ústica* è a nord di *Palermo*. Le isole *Ègadi* sono di fronte a *Tràpani*, ad occidente della Sicilia. L'isola *Pantelleria* dista 110 chm. circa, a sud-ovest, da *Mazzara*. Il gruppo delle isole di *Malta*

distà 100 chm. al sud del capo *Pàssero*. — **Porti principali:** *Milazzo*, *Palermo*, *Tràpani* (fig. 33).

3. Coste del mar Jonio. — Vanno dal capo *Faro* al capo *Pàssero*; vi si trovano il golfo di *Catania* e i porti di *Messina*, *Catania* e *Siracusa*.

4. Coste del mar Siciliano od Africano. — Vanno dal capo *Boè* al capo *Pàssero*; sono basse e scarse di buoni porti di cui i principali sono: *Marsàla* (sbarco dei *Mille* condotti da *Garibaldi*, 1860), *Porto Empèdocle* presso *Girgenti*, e *Licàta*.

5. Monti. — L'orografia della Sicilia è formata da tre catene che, dall'*altipiano di Gangi*, vanno ai tre capi: prendono rispettivamente il nome di *monti orientali*, *monti occidentali* e *monti meridionali*.

I monti orientali sono formati dai *monti Nebrodi* e *Peloritani*, terminando questi ultimi al capo *Faro*. I monti meridionali si dicono anche *Erèi*, terminano al capo *Pàssero*. I monti attorno a *Caltanissetta* sono ricchissimi di zolfo.

Il gruppo delle *Madonie*, che si stacca dall'*altipiano* centrale, e va verso nord sopra *Cefalù*, dopo l'*Etna*, ha i monti più alti dell'isola (*Pizzo Antenna* 1975^m).

L' *Etna* è il più grande vulcano d'Europa: alto 3313^m, è quindi la vetta culminante dell'Italia peninsulare ed insulare. È un cono perfettamente isolato che ha 150 chm. di circonferenza, colla cima coperta di neve, mentre ai piedi fioriscono l'arancio e la vite. Le sue eruzioni sono terribili, e Catania ne fu più volte quasi distrutta (v. fig. sul frontespizio).

6. Fiumi. — Tutti di breve corso e poverissimi d'acqua nell'estate.

La *Giarretta* o *Simeto*, che sbocca nel mar Jonio è il più importante; poi vengono il *Salso*, il *Platani* e il *Bellice*, che sboccano nel mar di Sicilia.

7. SARDEGNA. — Configurazione orizzontale. — È di forma quadrilatera, i cui lati nord e sud sono fortemente convessi verso l'interno, l'uno col golfo dell' *Asinara* e l'altro col golfo di *Cagliari*; il lato orientale presenta il golfo di *Terranova* o degli *Aranci* e quello di *Orosei*, il lato occidentale il golfo di *Oristano* e di *Palmas*. I principali capi sono: *Testa e Falcone* al nord, *Mannu* all'ovest, *Teulada*, *Spartivento* e *Carbonara* al sud, *Comino* all'est.

Le coste della Sardegna sono in generale paludose e malsane.

Attorno alla Sardegna vi sono le isole: della *Maddalena*, *Caprera* (tomba di Garibaldi) e dell' *Asinara* al nord, e quella di *S. Pietro* e *S. Antioco* al sud-ovest. I porti principali sono: La *Maddalena*, *Porto Torres* e *Cagliari*.

8. Monti. — La Sardegna è coperta da altipiani e da gruppi montuosi isolati, di cui i principali sono: il *Gennargentu* (1900^m) nel centro, che contiene la vetta più alta dell'isola; la catena del *Marghine* e i monti *Limbàra*. I monti a nord d'Iglesias contengono ricchissime miniere di piombo e zinco. Fra *Oristano* e *Cagliari* si estende un grande bassopiano detto *Campidano*.

9. Fiumi. — Il più importante è il *Tirso*, che sbocca nel golfo di *Oristano*;



Fig. 34. — Sardegna (Scala 1 : 2 500 000).

poi il *Flumendosa*, che sbocca sulle coste orientali; il *Mannu* col *Sixerri* suo affluente, che sbocca nel golfo di *Cagliari*, ed il *Coghinas*, che sbocca nel golfo dell' *Asinara*.



Fig. 35. — Corsica.

10. CORSICA. — Configurazione orizzontale. — Può paragonarsi ad una foglia col gambo al nord (fig. 35).

11. Coste. — Sono frastagliatissime e montuose le coste occidentali, lisce e paludose le orientali. I principali golfi sono quelli di *Ajaccio*, di *S. Fiorenzo*, di *Valinco*, ecc. L'isola termina al nord col capo *Corso*, al sud col capo *Pertusato* sullo stretto di *Bonifacio*. Porti: *Ajaccio*, *Bastia*, *Bonifacio*, *S. Fiorenzo*, ecc.

12. Monti. — La Corsica è più montuosa della Sardegna; un'alta ed aspra catena attraversa da nord a sud e culmina nel monte *Cinto* (2700^m).

13. Fiumi. — Due soli sono di qualche importanza, il *Golo* e il *Tavignano*; entrambi scorrono sul versante occidentale.

14. ISOLE MINORI. — 1. L'*Arcipelago Toscano* (fig. 6). — 2. Le isole *Pontine*, di cui *Ponza* è la maggiore, che stanno di fronte al golfo di Gaeta (fig. 9). — 3. L'*Arcipelago Napolitano* (fig. 10) cioè: *Pròcida*, *Ischia* con un vulcano spento (*Epomèo*), che non dà più eruzioni, ma tremendi terremoti, e l'isola di *Capri*. — 4. Le isole *Lipari* od *Edlie*, le isole *Ègadi* (v. Coste della Sicilia, fig. 33). — 5. La lontana *Pantelleria*, le due isolette *Linosa* e *Lampedusa* e lo scoglio di *Lampione* (fig. 1) sono le terre più meridionali d'Italia, più vicine all'Africa che alla Sicilia. — 6. Il gruppo di *Malta* (fig. 1) composto di 3 isole: *Malta*, *Gozo* e *Comino*; appartiene agli Inglesi. — 7. Il gruppo di *Trèmiti* (fig. 1) con *Pelagosa* nel mar Adriatico, a nord del promontorio del m. *Gargàno*. — 8. Le numerose isolette della laguna veneta.

Domande. — 1. Configurazione della Sicilia e mari che la bagnano. — 2. Coste del mar Tirreno, capi, golfi, isole e porti. — 3. Coste del mar Jonio id. id. id. — 4. Coste del mar di Sicilia id. id. id. — 5. Orografia della Sicilia. — 6. In qual versante si trova l'Etna e quanto è alto? — 7. Qual è il gruppo più alto della Sicilia dopo l'Etna? — 8. Fiumi della Sicilia. — 9. Configurazione generale della Sardegna. — 10. Capi, golfi, isole, ecc. — 11. Monti della Sardegna e fiumi. — 12. Configurazione della Corsica, coste, monti e fiumi. — 13. Costruzione grafica col mezzo del reticolato, della Sicilia, Sardegna e Corsico.



2. ITALIA POLITICA - REGNO D'ITALIA.

(Programma § 2 — Il Regno d'Italia studiato in particolare).

10.ª LEZIONE.

1. Divisione politica. — La Regione Italiana si divide politicamente (nel 1895) nel seguente modo: (vedi fig. 1).

1.º Regno d'Italia.

2.º Repubblica di S. Marino.

3.º Il canton Ticino (fa parte della Confederazione Svizzera).

4.º Il Trentino, il territorio di Trieste, Gorizia e Gradisca (fanno parte dell'impero Austro-Ungarico).

5.º La Corsica e la contea di Nizza (fanno parte della Repubblica Francese).

6.º Il principato di Monaco.

7.º Le isole di Malta (appartengono all'Inghilterra).

I paesi italiani, ma che non fanno parte del Regno d'Italia, non sono segnati sulla carta colla tinta rosea.

REGNO D'ITALIA.

2. Confini. — Il Regno d'Italia confina ad ovest colla Repubblica Francese, da Ventimiglia sul mare, seguendo quasi sempre la cresta alpina, fino al m. Dolent (nord-est del m. Bianco); a nord confina colla Svizzera, dal m. Dolent fino presso alle sorgenti dell'Adda, con un andamento sinuosissimo, tagliando la parte superiore del lago Maggiore e facendo una punta presso Como (Canton Ticino), per ritornare poi sulla catena spartiacque; al nord-est confina coll'impero Austro-Ungarico, dalle sorgenti dell'Adda al mare Adriatico; il confine coll'Austria discende sino poco a nord di Verona, dando all'Austria il Tirolo Cisalpino e il Trentino; più ad oriente il confine coll'Austria discende al mare prima della foce dell'Isonzo (vedi fig. 1).

3. Superficie. — Dei 300 mila chmq. circa di superficie della regione italiana,

i $\frac{2}{10}$ circa (286 mila chmq.) appartengono al Regno d'Italia. La superficie dell'Italia in terraferma (continentale e peninsulare) è di 236 mila chmq., quella delle isole grandi e piccole 50 mila chmq.

4. Popolazione. — Nell'anno 1895 il Regno d'Italia può contare 31 milioni d'abitanti, cioè 108 abitanti per chmq. Il compartimento più popolato è la Campania (180 abitanti per chmq.), il meno abitato è la Sardegna con circa 33 abit. per chmq. (v. fig. sulla copertina).

5. Nazionalità e religione. — Quantunque in Italia, nel « bel paese dove il sì suona », si parli varii e molto differenti dialetti, nullostante la lingua italiana è intesa e parlata dalle Alpi al Lilibèo; la religione cristiana cattolica, è professata dalla grandissima maggioranza degli italiani, come pure la grandissima maggioranza vuole l'Italia unita, forte, indipendente e gloriosa sotto la monarchia di Casa Savoia, onde possiamo dire, che la patria nostra è:

« Una d'arme, di lingua d'altar,
« Di memorie, di sangue, di cor ».

MANZONI.

6. Governo. — Il Regno d'Italia è *monarchico costituzionale o rappresentativo*.

7. Divisione amministrativa. — Per riguardo all'amministrazione dello Stato il Regno d'Italia si divide in 69 *Province*; ogni provincia si divide in *Circondari*, e nel Veneto in *Distretti*; ogni circondario o distretto, in *Comuni*.

Compartimenti. Le 69 provincie del Regno formano i seguenti 16 compartimenti, che corrispondono, più o meno, alle regioni storiche dell'Italia; i compartimenti, però non sono unità nè amministrative, nè giudiziarie, nè militari ecc. (v. figura sulla copertina).

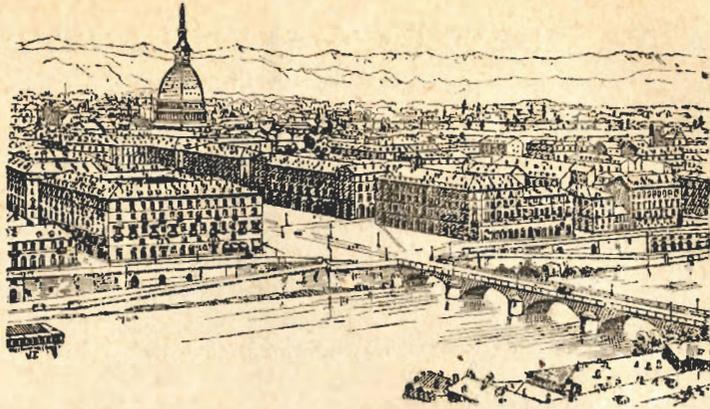


Fig. 36. — Veduta di Torino.

a) Nell'Italia settentrionale, 5 compartimenti (1):

1.° PIEMONTE: Superficie 29 398 chmq.; abitanti 3 300 000; quattro provincie: *Torino, Cuneo, Alessandria, Novara*.

È la parte più occidentale della vallata del Po, tra le Alpi, l'Appennino, il Ticino e la Scrivia. Quasi nel centro si trovano le vinfere colline del Monferrato. La pianura è coltivata a cereali, canapa e gelsi, e nelle parti basse a risaie; si fa grande allevamento di bestiame bovino. Industrie principali: lanifici, cotonifici, concie delle pelli, opifici metallurgici, ecc.

CITTÀ PRINCIPALI: *Torino* (320) (2), al confluente della Dora Riparia col Po; ha vie e piazze regolari, molte di esse fiancheggiate da portici. Monumenti: a Emanuele Filiberto, a Cavour, a Pietro Micca, ai traforatori del Frejus, ecc. Edifici: Mole Antonelliana (Museo Nazionale), palazzi Madama e Carignano, ecc.; musei, opifici, fonderie ecc. Dalle adiacenti colline si gode un bellissimo panorama delle Alpi, specialmente dal colle di *Superga*, basilica e tomba dei reali di Savoia. — *Cuneo* (25), allo sbocco delle strade di Tenda e dell'Argentera, sostenne famosi assedi. — *Alessandria* (62), importante fortezza, centro ferroviario. — *Asti* (33), vini; patria di Vittorio Alfieri. — *Novara* (33),

(1) Per la descrizione in particolare di ogni compartimento o regione vedi: ROGERO, *Le Regioni d'Italia*, Atlante, testo con 15 cartine a 4 colori. Centesimi 50.

(2) Le città in carattere aldino sono capoluoghi di provincia. I numeri tra parentesi accanto alla città esprimono le migliaia d'abitanti. Le piccole vedute delle città ecc. sono tolte dal *Metri Scientifico*.

Vercelli (30), centri di produzione e mercati di riso e cereali. — *Aosta*, sulla Dora Baltea. — *Susa*, sulla Dora Riparia; capiluoghi delle rispettive valli. — *Biella* (16), manifatture.

2.° LOMBARDIA: Superficie 24 317 chmq.; abitanti 3 960 000; otto provincie: *Milano, Como, Sondrio* (o *Valtellina*), *Bergamo, Brescia, Pavia, Cremona, Mantova*.

È compresa tra le Alpi, il Po, il Ticino e il Mincio. Al sud si estende in irrigua e fertile pianura, coltivata a prati e campi; nel centro amene colline fruttifere, al nord, dapprima s'incontrano le Pre-Alpi con prati,



Fig. 37. — Chiesa di S. Ambrogio in Milano.

boschi, pascoli, quindi le alte e nevose vette alpine. Sono materie di esportazioni, la seta, il burro, il cacio, il riso (Lomellina) ecc.; i manufatti: mobili, cotoni, tele, macchine, ecc.

CITTÀ PRINCIPALI: *Milano* (436), città cospicua per ricchezza, commercio, industrie, con numerosi stabilimenti di



Fig. 38. — Arena di Milano.

istruzione e beneficenza; grande centro letterario artistico. Grandiosi monumenti: il



Fig. 39. — Veduta di Como.

Duomo, la Galleria V. Emanuele, l'Arco della Pace, bellissime chiese, e ricchi musei. — Como (30),

sul lago omonimo, amenissimi dintorni, seta. — Pavia (34), presso al confluente del Ticino nel

Po, famosa università. — Cremona (32), sul Po, famoso il suo mandorlato, il Torrazzo è la torre più alta d'Italia.



Fig. 40. — Veduta di Cremona.

— Bergamo (40), allo sbocco della valle del Serio; lana, bestia-



Fig. 41. — Veduta di Bergamo.

me. — Brescia (61), rinomata fabbrica di armi. — Mantova

(30), sui laghetti formati dal Mincio, grande fortezza.

Rimarchevoli: il Palazzo Ducale, il palazzo del T. — Sondrio, sull'Adda capoluogo della Val-



Fig. 42. — Castello di Brescia.

3.° VENEZIO: Superficie 24 548 chmq.; abitanti 3 000 000; otto provincie: Venezia, Treviso, Udine (o Friuli), Bel-

luno, Padova, Vicenza, Verona, Rovigo (o Polésine).

Si estende tra il Mincio e i confini orientali dell'Italia, tra le creste delle Alpi, il Po e l'Adriatico. La parte ad oriente del Tagliamento dicesi Friuli. La grande pianura, che si estende al sud, è coltivata a campi e prati, ma presso il mare si fa paludosa e malsana, salvo sulla laguna, le cui acque non sono stagnanti, essendo esse rinnovate dall'alta e bassa marea.

CITTÀ PRINCIPALI: Venezia (150), sorge nel mezzo della laguna su isolette e palafitte; è unita, con un

gran ponte per ferrovia, alla terra ferma. Città unica nel

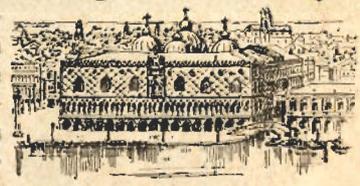


Fig. 43. — Venezia, Palazzo dei Dogi.

suo genere, pei suoi canali, solcati da gondole, che tengono il posto delle vie e delle carrozze. Basilica di S. Marco e la piazza omonima, il palazzo dei Dogi, l'Arsenale ecc. — Verona (70), antica città, monumenti me-



Fig. 44. — Veduta di Belluno.

dievali, grande fortezza. — Padova (75), famosa università. — Vicenza (41), amena città

presso i colli Berici. — Udine (32), capoluogo del Friuli. — Belluno (15) del Cadore. — Rovigo del Polésine. — Treviso (31).

4.° EMILIA: Superficie 20 640 chmq.; abit. 2 300 000; otto provincie: Piacenza, Parma, Reggio d'Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì.

È ben limitata dalla cresta dell'Appennino, dal Po da Piacenza alla foce e dalle rive dell'Adriatico, dalle bocche del Po a Rimini. Fertili, amene, vinifere le ultimi propaggini dell'Appennino, fertilissima la triangolare pianura in cereali, gelsi, canapa.

CITTÀ PRINCIPALI: Bologna (124), alle falde di un colle; fortezza di primo ordine, celebre università, che le valse il soprannome di *dotta*. Chiese e piazza di S. Petronio, cimitero, le torri pendenti degli Asinelli e Garisenda. — Modena (58), università e bella torre detta Ghirlandina, palazzo Ducale ora Scuola Militare. — Reggio (31), patria di Lodovico Ariosto. — Parma (45), bella città con ricchi musei e belle chiese. — Piacenza, fortezza, cattedrale e



Fig. 45. — Veduta di Bologna.



Fig. 46. — Veduta di Ferrara.

Palazzo Comunale uno dei ragguardevoli d'Italia. — Ferrara (76), già illustre capitale degli Estensi. — Ravenna (62), antichissima città già porto di mare fiorenti, ora dista più di otto chilometri; ricca di monumenti romani e medioevali; tomba di Dante e di Teodorico. La diritta via, che da Rimini porta a Piacenza, dicesi *Via Emilia* ed infila numerose città. Le provincie di Bologna, Ferrara e Forlì formano la *Romagna*.

5.° **LIGURIA:** Superficie 5 278 chmq.; abitanti 958 000; due provincie: *Genova* e *Porto Maurizio*.

È limitata dalle creste dell'Appennino e

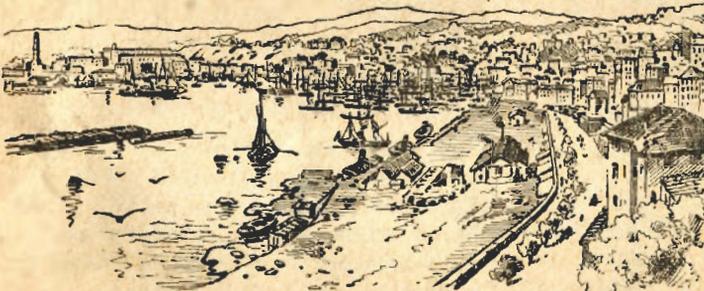


Fig. 47. — Veduta di Genova.

dalle Alpi Liguri, della Roia, della Magra e dal mare Ligure. Paese montuoso ed arido, ma molto ben esposto e l'operosità degli abitanti l'ha trasformato in giardino; e vi esporta: olio, agrumi, frutta, e primizie di verdura. Industrie: Pasta, saponi, merletti, macchine, industrie marinesche. Popolazione fitta, semenzaio di abili marinai.

CITTÀ PRINCIPALI: Genova (210), nel centro dell'arcuato golfo, che divide la Riviera di Levante dalla Riviera di Ponente. È il primo porto d'Italia fortificato con cinta e forti distaccati. Genova è detta la *Superba*, pei suoi magnifici palazzi di marmo, le sue stupende chiese ecc. — *San Pier d'Arena*, è un indubre sobborgo di Genova. — *Spezia* (31), all'estremità del bello e sicuro porto omonimo; primo porto militare d'Italia. — *Chiavari*, rinomate sedie. — *Savona* (30), buon porto. — *Porto Maurizio* (6) ed *Oneglia*, rinomate pei loro olii, con piccoli porti.

b) Nell'Italia centrale, 5 compartimenti:

6.° **TOSCANA:** Superficie 24 104 chmq.; ab. 2 300 000; otto provincie: *Firenze*, *Arezzo*, *Siena*, *Grosseto*, *Livorno*, *Pisa*, *Lucca*, *Massa-Carrara*.

Ha la forma di un triangolo di cui i lati sono: l'Appennino, fino al collo di Bocca Trabaria, il mare Tirreno dalla foce della Magra alla foce della Fiora, una linea tirata dalla foce di questa alla Bocca Trabaria.

Suolo collinoso coltivato a viti, alternato da bassipiani irrigati da canali e coltivati a giardini. Le montagne Apuane sono vere montagne di marmo. Esporta: olio, vino (Chianti), industrie relative alle belle arti, porcellane ecc.

CITTÀ PRINCIPALI: Firenze (195), in amenis-



Fig. 48. — Il campanile di Giotto a Firenze.

simia posizione sull' Arno, ricca di monumenti artistici e stupendi palazzi e magnifiche chiese, ecc.; nominiamo solo il tempio di S. Croce, S. Maria del Fiore, il Battistero, il campanile di Giotto, ecc. È patria di Dante,



Fig. 49. — Veduta d' Arezzo.

di Giotto, Machiavelli, Cellini ecc. — Pisa (62), università, ammi-revole il Duomo, la Torre pendente, il Cimitero. — Livorno (110), con buono e frequentato porto. — Siena, bella e ridente città. — Arezzo (43), cattedrale, museo. — Lucca (75), rinomato olio e figurine di gesso. — Massa e Carrara, famose per i loro marmi. Appartiene alla toscana l'isola dell'Elba ricchissima di ferro, con *Portoferraio* buon porto.

7.º UMBRIA: Superficie 9 709 chmq.; abitanti 600 000; una sola provincia: *Perùgia*.

Comprende l'alta valle del Tevere fino a Ponte Corese, e le valli dei suoi affluenti a sinistra: Nestore e la Paglia; di destra: il Chiascio, la Nera ingrossata dal Velino, il quale forma presso Terni la stupenda cascata delle Marmore (160^m). Nell'Umbria sta il lago Trasimeno, molto largo ma poco profondo (5^m), ed in progetto di essere prosciugato. Paese montuoso, boschivo, abbonda in bestiame suino ed ovino; produce vino, olio, cereali ecc.

CITTÀ PRINCIPALI: Perugia (55), sul dorso di un colle con molte antichità etrusche. — Foligno (25), centro di strade e ferrovie; industrie. — Spoleto in ridente e pittoresca

situazione. — Terni, grande arsenale militare, lavorazione in acciaio, fabbriche diverse.

8.º LAZIO: Superficie 12 081 chmq.; ab. 1 000 000; una sola provincia: *Roma*.

Il Lazio ha la forma di un rettangolo, che si estende parallelamente al mare, dalla foce della Fiora a Terracina; il Tevere lo divide in due parti. È un paese leggermente ondulato nell'interno; basso, paludoso, malsano sulle coste, ove regna la malaria (maremma). Attorno a Roma, la Campagna Romana, vasta, deserta, tenuta a pascoli, ove errano numerose mandre di bufali e di cavalli. A nord-est, il Viterbese, con viniferi colli (Montefiascone, Orvieto); a sud-est gli ameni colli Laziali con ricchissime ville (li Castelli).

CITTÀ PRINCIPALI: Roma (420), la capitale dell'Italia; sta a cavaliere del Tevere, essa per la sua fama e per i monumenti che racchiude è la prima città del mondo. Magnifici i suoi templi, inarrivabile quello di S. Pietro il più vasto che esista; sontuosi palazzi: il Vaticano, il Quirinale ecc. Dei numerosi monumenti antichi ricordiamo: il Colosseo, il Panteon ove è seppellito Vittorio Emanuele, gli archi di Tito, di Costantino ecc. I musei e le Pinacoteche sono le più ricche che esi-



Fig. 50. — Veduta di Roma.

stano. Nel palazzo di Montecitorio ha sede la Camera dei Deputati, e nel Palazzo Madama il Senato. — Civitavecchia è il porto di Roma. — Velletri, Frosinone e Viterbo sono discrete cittadine.

9.° MARCHE: Superficie 9 748 chmq.; abit. 1 000 000; quattro provincie: *Pesaro e Urbino, Ancona, Macerata, Ascoli-Piceno*.

Formano una regione limitata dall'Appennino, dal mare Adriatico, dai fiumi Marecchia e Tronto. È un paese montuoso diviso in tante vallette, che prospettano a nord-est sull'Adriatico. Produce: canapa, seta, lana, olio, legname da costruzione, zolfo, ecc.; industrie: raffinerie di zucchero, filatura seta, fabbriche di carta (Fabriano).

CITTÀ PRINCIPALI: *Ancona* (55), il più importante porto dell'Adriatico dopo Venezia; porto fortificato e sicuro. — *Pesaro* (24), patria di Rosini. — *Urbino* (17), patria di Raffaello Sanzio. — *Fano*, arco romano. — *Loreto*, celebre santuario. — *Macerata*. — *Ascoli Piceno*, antica città sul Tronto.



Fig. 51. — Veduta d'Ancona.

10.° ABRUZZI e MOLISE: Sup. 16 529 chmq.; ab. 1 400 000; quattro provincie: *Teramo, Aquila, Chieti, Campobasso*.

L'Abruzzo si estende a cavaliere dell'Appennino dal Tronto al Biferuo, comprendendo anche il Molise o provincie di Campobasso.



Fig. 52. — Veduta di Aquila.

Paese montuosissimo, clima rigido nell'interno e dolce al mare. Produce **lana**, pelli, zafferano, olio, legname ecc. Popolazione povera, ma sana, robusta, attiva.

CITTÀ PRINCIPALI: *Aquila* (18), sull'altipiano omonimo. — *Solmona*, confetti. — *Teramo* (20), industrie. — *Chieti* (22). — *Campobasso*, con fabbriche di coltelli e forbici.

c) Nell'Italia meridionale, 4 compartimenti:

11.° CAMPANIA: Sup. 16 292 chmq.; abit. 3 000 000; cinque provincie: *Napoli, Caserta* (o *Terra di Lavoro*), *Benevento, Avellino, Salerno*.

Si estende parallelamente alle coste del Tirreno, dal golfo di Terracina al golfo di Policastro, con coste alternativamente ridenti, salubre e malsane. È paese ove predominano i colli e i bassopiani; suolo di una fertilità meravigliosa, coltivato stupendamente a giardini, orti, frutta ecc. Cielo prevalentemente sereno, purezza di aria, ridenti dintorni, formano uno dei più deliziosi paesi del mondo; presso la costa il vulcano Vesuvio in attività, e le belle isole Ischia, Procida, Capri, compiono il pittoresco quadro. Produce molto vino, grano, agrumi, olio ecc. Industrie alimentari, arsenali marittimi, fabbrica di carta (Fibreno).

CITTÀ PRINCIPALI: *Napoli* (540), la più popolosa città dell'Italia, buon porto commerciale. Università, la più frequentata, museo nazionale, il più ricco in antichità romane. Industrie: Paste, guanti, saponi, oggetti in corallo e lana. Sono rinomate località presso Napoli: *Posilippo, Baia, Pozzuoli, Sorrento, Portici, Castellamare* arsenale di costruzione. — *Pompei*, città romana seppellita dalle ceneri del Vesuvio e scoperta ai nostri giorni. — *Gaeta*, sulla costa, sicuro porto fortificato. — *Caserta* con stupenda villa reale, ora Scuola Militare. — *Benevento*. — *Avellino* (23), città commercianti in vino, nocchie ecc., prodotti dai vicini colli. — *Salerno* (39), sul golfo omonimo. — *Capua*, sul Volturno.



Fig. 53. — Veduta di Napoli.

12.° PUGLIE: Superficie 19 100 chmq.; abit. 1 800 000; tre provincie: *Foggia* (o *Capitanata*), *Bari, Lecce* (o *Terra d'Ótranto*).

È limitata dal Fortore, dall'Appennino,

dal Bradano, dal mare Adriatico e dal mar Jonio. È la penisola, che forma



Fig. 54. — Veduta di Bari.

il tallone dello stivale e termina al capo S. Maria di Leuca. È bassopiano al nord-ovest, e piano alto ed ondulato al sud, cioè nelle Murge. Paese fertilissimo, ma scarso di acqua; ricco in vino (Trani, Barletta), olio, grani (Foggia), mandorle, gelsi, ecc. È popolatissimo sulle rive dell'Adriatico.

CITTÀ PRINCIPALI: Foggia (44), in mezzo al Tavoliere delle Puglie, grande emporio in grani. — Barletta e Trani, piccoli porti molto commercianti in vino. — Bari (72), buon porto, grano, olio. —

Brindisi (18), porto naturale dei migliori dell'Adriatico, sulla via più breve



Fig. 55. — Veduta di Brindisi.

da Londra alle Indie pel Canale di Suez. — Lecce (30). — Taranto (34), sul golfo omonimo, porto militare in costruzione. — Gallipoli (12), porto, olio, vino.

13.° BASILICATA: Sup. 9 962 chmq.; abit. 550 000; una provincia: Potenza.

Prospetta sul golfo di Taranto a cui manda i suoi numerosi corsi d'acqua. Forma un paese povero, molto montuoso, malsanissimo sulle coste dell'Jonio. L'agricoltura, per mancanza di braccia, è molto trascurata; vi fiorisce invece la pastorizia; è la regione d'Italia che dà più lana.

CITTÀ PRINCIPALI: Potenza (32), è la sola località che possa aver il nome di città, ne è il capoluogo di provincia. — Melfi (14), centro vinifero dei più ragguardevoli.

14.° CALABRIA: Sup. 15 075 chmq.; abitanti 1 300 000; tre provincie: Cosenza, Catanzaro, Reggio di Calabria.

È formata dalla penisola omonima, che si protende al sud dell'Italia, tra il mare Tirreno e l'Jonio. Paese montuoso, ristretto, difficile sono le comunicazioni, ricco di foreste nelle montagne della Sila. Le propaggini dei monti, verso mare, sono fertilissime: aranci, olivi, viti, fichi, cotone, gelsi ecc. Le coste sono alte, importuose e in certi punti malsane. Vi sono colonie di Greci e di Albanesi.

CITTÀ PRINCIPALI: Cosenza (22). — Catanzaro (30), con fabbriche di panno e tessuti in tela. — Reggio (39), seta, olio, vino; sono le tre principali città capiluoghi di provincia. — Cotrone, con discreto porto sull'Jonio.

d) Nelle isole, 2 compartimenti:

15.° SICILIA: Superficie 25 740 chmq.; abitanti 3 300 000; sette provincie: Palermo, Messina, Catania, Siracusa, Caltanissetta, Girgenti, Trapani.

Di forma triangolare coi vertici ai capi: Faro, Boè e Passero; fu detta Trinacria dagli



Fig. 56. — Veduta di Palermo.

antichi. È molto montuosa, tre catene dal centro vanno rispettivamente ai tre vertici e contiene l'isolato vulcano dell'Etna, cono alto 3313^m. I fiumi principali sono: il Simeto, il Salso e il Platani. Fu chiamata il granaio d'Italia per la sua fertilità, che conserva ancora oggidì, ma è scarsa di piogge. Null'ostante produce ancora in gran quantità vino prelibato, olio, agrumi, cotone, tabacco, ecc. e lo zolfo vi è in grande abbondanza e costituisce una grande ricchezza. La popolazione è quasi tutta sulle coste, l'interno è alquanto spopolato.

CITTÀ PRINCIPALI: Palermo (272), capitale dell'isola, grandiosa e bella città all'estremità del golfo omonimo, con buon porto attivissimo. Interessanti monumenti dell'epoca degli Arabi, che dominarono la Sicilia, e dell'epoca medioevale, come: il Palazzo Reale, la Cattedrale ecc. Bellissimi giardini pubblici. Nelle vicinanze la « Conca d'oro » piccola, ma fertilissima pianura. — Messina (150), sullo stretto omonimo, porto attivissimo, il terzo d'Italia. — Catania (112), bella e regolare città, più volte rovinata dall'Etna alle cui falde essa sorge. — Siracusa (28), già potentissima città, ora ridotta ad uno dei suoi antichi quartieri, sicurissimo porto. — Girgenti (24), antichissima. — Marsala (40), porto, famosa per i suoi vini e per lo sbarco dei Mille di Garibaldi. — Trapani (46), con importanti saline. — Caltanissetta (36), unica città dell'interno.

16. SARDEGNA: Superficie 24 078 chmq.; abitanti 740 000; due provincie: Cagliari, Sassari.

Ha la forma di un rettangolo, coi due lati nord e sud curvi e rientranti, cioè i golfi dell'Asinara e di Cagliari. I suoi monti sono a gruppi separati da larghe vallate. Il principale è quello che contiene il monte Genargentu.

Dei fiumi nomineremo solamente il Tirso il più grande, il Flumendosa, e il Man-



Fig. 57. — Veduta di Cagliari.

nu. Suolo fertile, ma poco popolato, e mal sano sui bassipiani interni e costieri, quindi poco sviluppata l'agricoltura. Produce lana, cacao e rinomati vini. Però è ricca in minerali di piombo, argento, zinco ecc.; saline produttive, tonnare, ecc.

CITTÀ PRINCIPALI: Cagliari (42), capitale dell'isola con università e porto. — Sassari (40), con università, il suo porto è Porto Torres (3). — Iglesias (12), con ricche miniere di piombo. — Alghero (10), colonia di catalani (spagnuoli) di cui si parla ancora il dialetto.

I comuni d'Italia sono 8259.

8. Religione. — La grande maggioranza degli italiani professa il *cattolicesimo*. Vi sono 40 mila *protestanti* e circa 50 mila *israeliti*.

Domande. — 1. Come si divide politicamente la nazione italiana ai nostri giorni? — 2. Qual è la superficie del Regno d'Italia? — 3. Qual è la popolazione del Regno d'Italia? quale la religione? — 4. Dite i confini del Regno d'Italia. — 5. Ditene il governo. — 6. Come si divide amministrativamente il nostro Stato? — 7. Quali sono i compartimenti del Regno e ditene di ciascuno le provincie e le città principali?

11.ª LEZIONE.

Italia economica e commerciale.

1. Agricoltura. — L'Italia è paese eminentemente agricolo. Dal gran numero dei villaggi e delle piccole città, si scorge come l'agricoltura tenga, per la maggior parte della popolazione italiana, il primo posto. Essa è fiorente nell'Italia settentrionale che produce cereali, vino, riso, canapa, seta, ecc.; nell'Italia peninsulare e insulare, alla fertilità del suolo, al clima mite, ed alla felice esposizione, non corrisponde forse l'attività e l'energia degli abitanti; produce però eccellenti vini, olii e frutti squisitissimi, specialmente agrumi. È però da lamentare, che in Italia, i metodi di coltivazione siano inferiori assai a quelli adottati da altre nazioni, e si segua la pratica antica, raramente adottando i nuovi trovati della scienza.

La superficie improduttiva è di circa 28 000 chmq. (ossia $\frac{1}{10}$ della superficie totale). Di questi 3000 chmq. circa sono incolti, ma suscettibili senz'altro di coltura; 7000 chmq.

sono terreni da bonificare (maremme e valli nelle provincie di Rovigo, Ferrara, Ravenna, Grosseto, ecc.) Il rimanente è formato da terreni che, per la loro altezza sul livello del mare, per la loro natura rocciosa, sassosa, ghiaiosa; come i letti dei fiumi, ecc., non possono essere sottoposti a coltivazione alcuna.

I canali d'irrigazione sono numerosi specialmente nell'Italia settentrionale come: il canale Cavour, il Naviglio Grande, quello della Martesana e quello di Villoreasi, ecc.

2. Regioni agricole. — Sotto il punto di vista delle produzioni agricole, l'Italia si divide in 12 regioni agricole, che corrisponde in generale ai compartimenti, salvo: gli Abruzzi, il Molise e le Puglie, che formano la regione agricola detta *Regione meridionale adriatica*; la Campania, la Basilicata e la Calabria che formano la *Regione meridionale mediterranea* (v. fig. 58).

3. Prodotti agricoli ⁽¹⁾. — I cereali hanno estesa coltura in tutte le regioni, ma producono maggiormente *frumento* le regioni: meridionale adriatica, la meridionale mediterranea, la Sicilia e l'Emilia; il *formentone* o *granturco* invece, ha più estesa coltura: in Lombardia, nel Veneto, nel Piemonte e nell'Emilia. Molto meno estese sono le coltivazioni dell'*orzo*, nella Sicilia, nella meridionale adriatica, ecc.; dell'*avena* nella meridionale adriatica e meridionale mediter-

ranea; della *segale* nel Piemonte. Il maggior raccolto di *riso* si fa nel Piemonte e nella Lombardia.

Vino. Dei 36 milioni ⁽¹⁾ di ettolitri di *vino*,



Fig. 58. — Regioni agricole.

che l'Italia ha prodotto in media annualmente in questi ultimi anni, primeggia la Sicilia per quasi 8 milioni d'ettolitri, la regione meridionale mediterranea per 5 milioni, la meridionale adriatica per altri 5, il Piemonte per 4, la Toscana per 3 ecc.

Agrumi. Degli agrumi la Sicilia produce da sola i $\frac{2}{3}$ del raccolto totale del regno; viene dopo la regione meridionale mediterranea.

Olio. Vi sono *oliveti* più o meno estesi in tutte le regioni, salvo nel Piemonte, nella Lombardia e nel Veneto (ve ne sono però sulle sponde dei laghi lombardi, poste a so-

(1) Vedi tabella.

(1) Annuario statistico italiano, 1891-92.

| Regioni | Superficie migliaia chmq. | Frumento | Granturco | Riso | Segale | Avena | Patate | Castagne | Vino | Olio | Agrumi | Canapa | Lino | Lana | Tabacco | Foraggi | Latticini | Bozzoli (seta) | Cavalli | Muli | Bovini | Ovini | Caprini | Suini |
|---------------------|------------------------------|----------|-----------|------|--------|-------|--------|----------|------|------|--------|--------|------|------|---------|---------|-----------|----------------|---------|------|--------|-------|---------|-------|
| Piemonte. | 29 | 9 | 5 | 1 | 1 | — | 4 | 4 | 4 | — | — | 4 | — | — | — | 2 | 2 | 3 | — | 4 | — | — | — | — |
| Lombardia | 24 | 8 | 1 | 2 | 2 | 3 | 3 | — | — | — | — | — | 1 | — | — | 1 | 1 | 1 | 1 | — | — | — | — | — |
| Veneto | 24 | 7 | 2 | 3 | 4 | — | — | — | — | — | — | — | — | — | 4 | 3 | 5 | 4 | 3 | — | — | — | — | — |
| Emilia. | 21 | 4 | 3 | 4 | — | — | — | — | — | — | 4 | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Liguria. | 5 | 12 | — | — | — | — | — | 1 | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Toscana. | 24 | 6 | — | — | — | — | — | 2 | — | — | — | — | — | 4 | 2 | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Marche-Umbria | 19 | 5 | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | 6 | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Lazio | 12 | 10 | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | 2 | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Meridionale Adriat. | 37 1/2 | 3 | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Meridionale Medit. | 42 | 1 | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Sicilia. | 37 | 2 | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Sardegna. | 24 | 11 | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |

NB. I numeri indicano l'ordine progressivo che ogni regione occupa per quantità. Così nella produzione del granturco, le regioni per quantità sono nel seguente ordine (vedi tabellina): Lombardia (1), Veneto (2), Emilia (3), Meridionale mediterranea (4), Piemonte (5), ecc. — La mancanza di numero, vuol dire che quella data produzione è appena sufficiente per bisogni locali della regione, oppure è nulla o trascurabile.

latio); la regione che produce più olio è la meridionale adriatica; fan seguito la meridionale mediterranea e la Sicilia.

Piante tessili. Delle piante tessili, la canapa dà largo prodotto nell'Emilia, il lino in Lombardia e nella meridionale mediterranea.

Foraggi. La produzione dei foraggi (prati naturali ed artificiali) è grandissima in Lombardia, Piemonte, Veneto, Sicilia, Toscana ed Emilia.

Seta. Per la produzione dei bozzoli nell'anno 1891 sopra 35 milioni di chgr., la Lombardia ne produsse 12 milioni, il Veneto 8, il Piemonte 4, l'Emilia 2, ecc.

Tabacco. Nello stesso anno si raccolsero 1 750 000 chgr. di tabacco; ne produssero in maggior quantità le provincie di Palermo, di Benevento, di Lecce, di Perugia, ecc.

Bestiame. Ecco una tabellina dei capi di bestiame in Italia nel 1890:

| Cavalli | Muli | Asini | Bovini |
|---------|-----------|-----------|-----------|
| 710 000 | 300 000 | 1 000 000 | 5 000 000 |
| Ovini | Caprini | Suini | |
| 710 000 | 1 800 000 | 1 000 000 | |

Boschi. La superficie dei terreni selvosi o boschivi è circa 40 mila chmq.; circa 1/4 della superficie totale del Regno.

4. Produzione mineraria. — L'Italia è poco ricca in metalli, ad eccezione del ferro, di cui vi hanno varie miniere nel Piemonte, ma particolarmente nell'isola d'Elba; miniere di rame si trovano nel Veneto, nella Toscana e nei dintorni d'Aosta; altre di piombo in Toscana e nella Sardegna.

Marmi. Sono molto pregiate le cave di marmo di Carrara nella Toscana.

Zolfo. Una vera ricchezza sono le miniere di zolfo nella Sicilia; ma non si trovano in Italia utili miniere di carbon fossile; vi ha però lignite e torba in abbondanza.

5. Industrie. — Sono discretamente sviluppate nell'Italia settentrionale, principalmente le industrie tessili: seta, cotone, lana, lino, ecc., e quelle meccaniche, metallurgiche e chimiche, e le industrie della carta, concia e lavorazione delle pelli, fabbricazione dei mobili ecc. Nell'Italia meridionale rendono maggiormente le industrie della pesca e le industrie alimentari.

6. Commercio. — Pel suo grande sviluppo di coste, l'Italia possiede un numeroso naviglio a vela, che favorisce il commercio di cabotaggio, le numerose strade ordinarie co-

struite in quest'ultimi anni, non che circa 13 000 chm. di ferrovia e i canali navigabili dell'Italia settentrionale, ecc., mantengono un vivo commercio.

7. **Ferrovie internazionali.** — Le ferrovie internazionali, cioè che, attraversando le Alpi, mettono in comunicazione l'Italia colle principali capitali d'Europa sono:

1.° Tra l'Italia e la Francia, la Spagna e l'Inghilterra: a) la litoranea ligure da Genova a Marsiglia; b) quella del Frejus da Torino a Lione.

2.° Tra l'Italia e la Svizzera e la Germania occidentale: la ferrovia del S. Gottardo da Milano a Lucerna.

3.° Tra l'Italia e l'Austria e la Germania orientale e la Russia ecc.: a) la ferrovia del Brennero da Verona a Monaco; b) quella della Pontebba da Venezia a Vienna; c) la litoranea adriatica.

Lo sviluppo totale delle ferrovie del Regno è di circa chm. 13 000.

8. **Linee telegrafiche.** — Le linee telegrafiche hanno uno sviluppo di 36 000 chm. ed hanno spedito e ricevuto 9 milioni di telegrammi nel 1890.

9. I cavi sottomarini hanno uno sviluppo di circa 1800 chm., senza contare quelli appartenenti ad altri stati come: Livorno-Corsica (Francia), Sicilia-Malta (Ingh.), Otranto-Alessandria d'Egitto (inglese) ecc.

Domande. — 1. Dite qualche cosa sull'agricoltura italiana. — 2. Quant'è la superficie improduttiva del Regno? — 3. Quali sono le regioni agricole in cui si divide il Regno? — 4. Dite qualche cosa sulle principali produzioni agricole. — 5. Colla scorta della tabella dite quali sono le regioni più produttive: in grano, vino, riso, olio, agrumi, ecc. — 6. Quali sono le regioni che hanno maggior numero di cavalli, di bestie bovine ecc.? — 7. Ditemi in quali produzioni primeggia il Piemonte, la Lombardia, la Sicilia, ecc.? — 8. Quali sono i principali minerali che si trovano in Italia? — 9. Quali sono le

principali industrie? — 10. Dite le ferrovie internazionali e le linee telegrafiche.

12.ª LEZIONE.

Emigrazione. - Possedimenti e Protettorati d'Italia.

1. **Emigrazione.** — Il complesso degli individui che si trasferiscono da uno stato in un altro dicesi *emigrazione*. Questa può essere: *temporanea*, quando gli individui lasciano il loro paese solamente per un tempo più

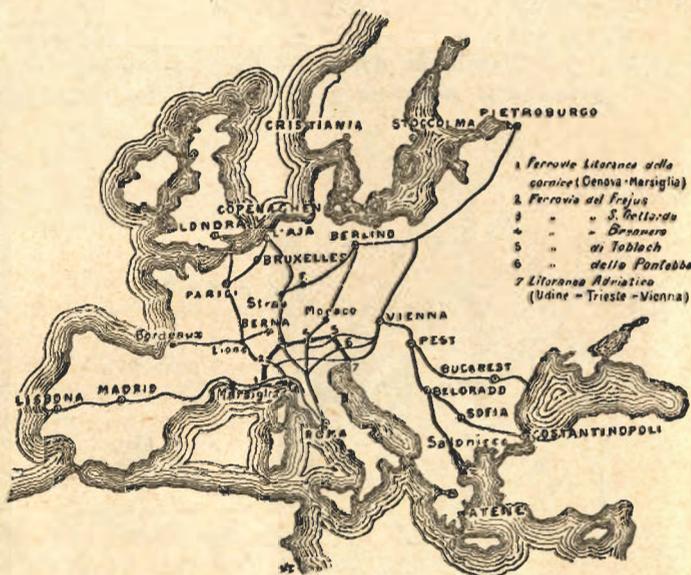


Fig. 59. — Ferrovie internazionali tra Roma e le principali capitali d'Europa.

o meno lungo, ma determinato, ed ordinariamente periodico: *permanente* quando l'abbandonano per sempre, o per lo meno per un tempo molto lungo ed indeterminato.

L'Italia dà una forte emigrazione. Nel 1889 si ebbe 105 000 emigranti temporanei e 113 000 emigranti permanenti. In totale gli italiani fissati all'estero sono circa 1 milione.

2. **Immigrazione.** — Si dice il complesso dei cittadini di uno Stato che ritornano e degli stranieri che vi fissano dimora più o meno stabile. Questi ultimi in Italia sono circa 60 mila, di cui $\frac{1}{3}$ francesi.

3. **Colonie.** — Dicesi colonia lo stanziamento di una popolazione del medesimo Stato in un paese straniero, conservando però relazioni di amicizia o di soggezione col paese

nativo che viene in questo caso chiamato *madre patria*. Es. le colonie inglesi dell'Australia.

4. Possedimenti o Possessi. — Questi territori occupati da uno Stato o per antichi diritti, o per conquista, o per dedizione, o per compera di sovranità, che sono abitati in maggioranza da popolazione differente dello stato occupante, diconsi *possessi* o *possedimenti*. Esempio: le isole di Malta sono un possedimento inglese.

5. Protettorato. — Allorchè uno stato costituito, nelle sue relazioni internazionali si serve del governo di un altro stato, dicesi che è sotto *protettorato*.

6. Possessi dell'Italia in Africa. — La fig. 60 rappresenta la posizione geografica

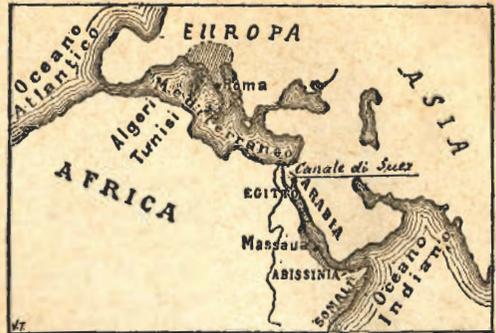


Fig. 60. — L'Italia e i suoi possedimenti d'Africa.

dei possedimenti e dei protettorati italiani nell'Africa rispetto all'Italia stessa. Il *Canale di Suez* (lungo 160 chm. e largo al minimo 20 m.) mette in comunicazione il mar Mediterraneo col lungo e stretto mar Rosso, che alla sua volta divide l'Africa dall'Asia. I possedimenti e i protettorati italiani si trovano sulle coste occidentali del mar Rosso (Massàua, Assab, Abissinia, ecc.) e sulle coste dell'Oceano Indiano (sultanati dei Somàli).

La fig. 61 in scala più grande, indica più distintamente questi possedimenti e protettorati che sono:

1.° La Colonia Eritrea che comprende i possedimenti sul Mar Rosso attorno a Massàua, Keren, Asmara, ecc. (vedi fig. 61).

2.° Possedimento di Assab presso lo stretto di Bab-el-Mandeb.

3.° Protettorato sui popoli vicini, Habab, Marea, Beni-Amer, ecc.

4.° Protettorato sul Sultanato di Aussa.

5.° Protettorato sul paese dei Somàli, situato sulla costa dell'Africa orientale. (Oceano Indiano).

6.° Protettorato sull'Abissinia od Etiopia.



Fig. 61. — Possedimenti e protettorati italiani in Africa.

La superficie totale dei paesi compresi nella sfera d'influenza dell'Italia è più di 6 volte il regno d'Italia e la popolazione, salvo l'Abissinia, è di circa 2 milioni d'abitanti.

La fig. 62 rappresenta Massàua e dintorni. Massàua capitale dei nostri possedimenti, residenza del governatore generale della Colonia Eritrea, sta sopra una piccola penisola; di fronte stanno le isole Dahlake al sud si trova il profondo golfo d'Adulis od Arafali



Fig. 62. — Massaua e dintorni.

e la grande penisola di Buri; ad ovest s'innalza un grande altipiano (+ 2000 m.) su cui stanno le regioni dette dei Bogos, Hamasen, ecc. e su cui scorre il Mareb, che serve di confine fra i nostri possedimenti e l'Abissinia. Vicino a Saati sta la località detta Dògali, ove 500 italiani morirono eroicamente combattendo contro più migliaia di barbari abissini e sull'altipiano le località di Asmara, Gura, Godofelassi, a nord-est Keren sopra un fertile altipiano, e quindi Cassala (ultimo acquisto degli Italiani sui Dervisci), importante stazione di carovane.

7. Divisione politica dell'Italia prima del 1859. — L'Italia prima del 1859 si divideva nei seguenti stati (fig. 63):

1.° *Regno di Sardegna*, il quale comprendeva pure la Savoia al di là delle Alpi.

2.° *Possedimenti austriaci* (cioè: il Lombardo-Veneto, il Tirolo Cisalpino, i territori di Gorizia, Gradisca, Trieste e l'd'Istria).

3.° *Ducato di Parma* (costituito dalle attuali provincie di Piacenza e Parma).

4.° *Ducato di Modena*.

5.° *Granducato di Toscana*.

6.° *Stati Pontifici*.

7.° *Regno delle due Sicilie*.

8.° *L'isola della Corsica* (alla Francia).

9.° *Canton Ticino* (Confederaz. Svizzera).

10.° *Le isole di Malta* (all'Inghilterra).

11.° *La Repubblica di S. Marino*.

12.° *Il Principato di Monaco* che era allora tutto incluso nel Regno Sardo, e sotto il suo protettorato.



Fig. 63. — Divisione politica dell'Italia prima del 1859.

Domande. — 1. Che cosa s'intende per emigrazione e immigrazione? — 2. Che cosa si intende per possedimenti e per colonie? — 3. Quali mari, canali, ecc. si devono attraversare per recarsi dall'Italia ai suoi possedimenti in Africa? — 4. Quali sono i possedimenti e i protettorati in Africa? — 5. Descrivete la posizione di Massaua e dei suoi dintorni (v. fig. 62). — 6. Qual era la divisione politica dell'Italia prima del 1859.

DATI STATISTICI

Quadro Primo.

1.° SUPERFICIE DEL REGNO D'ITALIA.

| | |
|--|--|
| Superficie totale del Regno d'Italia (236 598 Chmq.) | |
| Superficie dell'Italia continentale e peninsulare (terraferma) 236 400 Chmq. | |
| Superficie di tutte le Isole Italiane (50 198 Chmq.) | |

2.° SUPERFICIE DEI COMPARTIMENTI.

| | | | | | | | |
|---------|--------------|------------|-------------|----------|--------------|-----------|--------------|
| Abruzzi | Chmq. 16 259 | Basilicata | Chmq. 9 962 | Calabria | Chmq. 15 075 | Campània | Chmq. 16 292 |
| Emilia | » 20 640 | Lazio | » 12 081 | Liguria | » 5 278 | Lombardia | » 24 817 |
| Marche | » 9 745 | Piemonte | » 29 378 | Puglie | » 19 110 | Sardegna | » 24 078 |
| Sicilia | » 25 740 | Toscana | » 24 104 | Umbria | » 9 709 | Veneto | » 24 518 |

3.° RAPPORTO SUPERFICIALE

TRA L'ITALIA, L'EUROPA E LE TERRE SCOPERTE DEL GLOBO.

■ Superficie del Regno d'Italia = 236 mila Chmq.

■ Superficie dell'Europa = 10 000 000 Chmq.

■ Superficie di tutte le Terre scoperte del Globo = 136 000 000 Chmq.

Quadro Secondo.

1.° POPOLAZIONE DEL REGNO D'ITALIA.

Popolazione totale del Regno d'Italia: 31 milioni d'abitanti (1898).

2.° POPOLAZIONE DEI COMPARTIMENTI (1).

| | | | |
|---|------------|---|-----------|
| ■ | Abruzzi | ■ | Calabria |
| ■ | Emilia | ■ | Liguria |
| ■ | Marche | ■ | Puglie |
| ■ | Sicilia | ■ | Umbria |
| ■ | Basilicata | ■ | Campània |
| ■ | Lazio | ■ | Lombardia |
| ■ | Piemonte | ■ | Sardegna |
| ■ | Toscana | ■ | Veneto |

3.° DENSITÀ DELLA POPOLAZIONE.

La fig. 64 dimostra la densità della popolazione del Regno. Per lo più le regioni ove la popolazione è più densa, sono anche le più fertili, come i dintorni di Napoli, di Catania, di Venezia e Padova ecc., o sono fertili ed industriali come il Milanese, oppure sono molto industriali e commerciali come la Liguria. Questi paesi hanno più di 200 abit. per Chmq. Le regioni più malsane sono anche



Fig. 64. — Densità della popolazione.

(1) Vedi pag. 33.

le meno abitate, quantunque molte volte fertillissime, come la Sardegna, la provincia di Grosseto e la Basilicata, la cui popolazione è meno di 50 ab. per chmq. La densità media del Regno è di 108 ab. per chmq.

4.° POPOLAZIONE AGGLOMERATA
E POPOLAZIONE SPARSA.

La fig. 65 rappresenta la *popolazione agglomerata*, cioè la popolazione che vive in centri di almeno 10 mila abitanti. Si osserva, che mentre nell'Italia settentrionale e centrale vi sono numerose le città di oltre 100 mila abitanti, molte quelle dai 20 ai 100 mila, sono invece pochissime le piccole città rurali di 10 a 20 mila abitanti. La *popolazione sparsa* in campagna, in case isolate, cascinali, frazioni, villaggi, ecc., è superiore a quella delle città. Nell'Italia meridionale succede l'opposto; pochissime le città di oltre 100 mila abitanti, numerose sono quelle da 20 a 100 mila e numerosissimi i centri da 10 a 20 mila abitanti; la *popolazione sparsa* è quindi relativamente poca. In altre parole, la popolazione agricola dell'Italia settentrionale e centrale tende a vivere



Fig. 65. — Popolazione agglomerata e popolazione sparsa.

disseminata, e vicina ai terreni da coltivarsi, quella dell'Italia meridionale tende a vivere *agglomerata* in piccole città, e lontana dai terreni che deve coltivare.

5.° RAPPORTO FRA LA POPOLAZIONE DELL'ITALIA E QUELLA DELL'EUROPA
E DELLA TERRA.

- Popolazione dell'Italia = 31 milioni d'abitanti.
- Popolazione dell'Europa = 350 milioni d'abitanti.
- Popolazione della Terra = 1500 milioni d'abitanti.

Quadro Terzo.

SVILUPPO IN CHM.; E PORTATA MEDIA IN METRI CUBI AL MINUTO SECONDO
DI ALCUNI FIUMI ITALIANI

| | | |
|------------------|--|---------|
| Po | — Portata media 1785 mc. | 670 Chm |
| Adige | — Portata media 220 mc. | 410 " |
| Tevere | — Portata media 270 mc. | 400 " |
| Arno | — Portata media 100 mc. | 248 " |
| Piave | — Portata media 60 mc. | 220 " |
| Volturno | — Portata media 70 mc. | 190 " |
| Tagliamento | { Ofanto, Ombrone Garigliano, Bradano } | 170 " |
| Tirso (Sardegna) | | 150 " |

Quadro Quarto.

AREE IN CHMQ. DI ALCUNI LAGHI ITALIANI, LOBO MASSIMA PROFONDITÀ, ALTEZZA SUL LIVELLO DEL MARE, ECC.

| | | | | | |
|----------------|-----------|------------------|-------|---------------------------|------|
| Lago di Garda | 870 Chmq. | Profondità mass. | 345m | Alt. sul livello del mare | 84m |
| » Maggiore | 212 | » | 379m | » | 196m |
| » di Como | 145 | » | 414m | » | 190m |
| » Trasimeno | 129 | » | 6m | » | 163m |
| » di Bolsena | 115 | » | 120m? | » | 306m |
| » d'Isèo | 62 | » | 250m | » | 185m |
| » di Bracciano | 57 | » | 100m? | » | 164m |
| » di Lugano | 50 | » | 288m | » | 266m |
| » d'Orta | 18 | » | 147m | » | 290m |
| » d'Idro | 11 | » | 122m | » | 368m |

Quadro Quinto.

CIRCOSCRIZIONE TERRITORIALE MILITARE.

Il territorio del Regno si divide militarmente in 12 *Corpi d'Armata* che portano un numero progressivo ordinale dal I al XII (fig. 66). Ognicorpo d'armata si divide in 2 div., quindi vi sono 24 *Divisioni*. Nella figura qui accanto i nomi di città in carattere grande, sono sede del comando di un corpo d'armata e di una divisione, i nomi in caratteri più piccoli sono sede del comando di una divisione. L'isola di Sardegna forma una unità a parte col nome di *Comando Militare della Sardegna*, e fa parte del IX corpo d'armata. Le divisioni si suddividono in *Distretti Militari*, il cui numero per divisione varia da 2 a 5, ed in tutto sono 87.



Fig. 66. — Circoscrizione militare territoriale.

Quadro Sesto.

ESERCITO ITALIANO.

Il Regio Esercito Italiano comprende tutte le forze militari di terra, ed è ripartito in:

| | Ufficiali | Truppa | Totale | Cavalli | Cannoni |
|--|---------------|------------------|------------------|----------------|--------------|
| a) <i>Esercito 1^a Linea</i> (in cifre tonde): | 17 400 | 529 000 | 546 400 | 105 000 | 1 242 |
| b) <i>Milizia Mobile</i> | 5 600 | 210 000 | 215 600 | 18 400 | 324 |
| TOTALE Esercito di campagna | 23 000 | 739 000 | 762 000 | 123 400 | 1 566 |
| c) <i>Milizia Territoriale</i> | 8 200 | 380 000 | 388 000 | 736 000 | |
| d) <i>Milizia speciale per la Sardegna</i> | 310 | 11 650 | 11 960 | 800 | 12 |
| TOTALE tempo di guerra | 31 510 | 1 130 650 | 1 151 960 | 860 200 | 1 578 |

L'esercito permanente si compone:

Fanteria: 96 reggimenti di fanteria
 12 " bersaglieri
 7 " alpini

Cavalleria: 24 reggimenti { 10 di lancieri
 14 di cavallegg.

Artiglieria: 24 reggimenti da campagna
 1 regg. d'art. a cavallo
 1 " " da montagna
 22 brigate da costa e da for-
 tezza.

Genio: 24 compagnie zappatori
 12 " minatori
 6 " ferrovieri
 12 sezioni da ponte
 12 parchi d'Armata

Fortezze principali:

Alessandria, Casalmonteferrato, Piacenza, Genova, Bologna, Verona, Mantova, Peschiera, Legnago, Venezia, Spèzia, Livorno, Gaeta, Capua, Napoli, Messina, Taranto, Ancona ecc.

Sono pure fortificati, con uno o più forti di sbarramento, quasi tutti i passi alpini.

Quadro Settimo.

MARINA MILITARE.

a) *Naviglio*:

| | |
|--|------------|
| 1. Navi da battaglia di 1 ^a , 2 ^a , 3 ^a , 4 ^a e 5 ^a classe | N. 53 |
| 2. Navi sussidiarie di 1 ^a , 2 ^a , 3 ^a , 4 ^a e 5 ^a classe | " 38 |
| 3. Torpediniere di 1 ^a , 2 ^a , 3 ^a e 4 ^a cl. | " 183 |
| 4. Navi di destinazione diversa | " 62 |
| TOTALE | 336 |

b) *Forza effettiva (equipaggi)*:

| | |
|-----------------------------------|---------------|
| 1. Ufficiali: | |
| In servizio attivo | N. 1 650 |
| In congedo e riserva | " 600 |
| TOTALE Uff. | 2 250 |
| 2. Truppa: | |
| Sotto le armi | N. 21 000 |
| In congedo e in riserva | " 40 000 |
| TOTALE Bassa forza | 61 000 |

Quadro Ottavo.

MARINA MERCANTILE.

a) *Bastimenti:*

| | | | |
|-------------------------|-----------|-----------------------|-----------|
| Navi a vapore | N. 280 | Navi a vela | N. 6 445 |
| Tonnellate | > 185 000 | Tonnellate | > 650 000 |

b) *Compartimenti marittimi:* N. 23.

Porto Maurizio, Savona, Genova, Spezia, | Bari, Ancona, Rimini, Venezia, Cagliari,
Livorno, Portoferraio, Civitavecchia, Gaeta, | Maddalena, Messina, Catania, Porto Empè-
Napoli, Castellamare di Stabia, Pizzo, Taranto, | docle, Trapani, Palermo.

Quadro Nono.

VIABILITÀ.

a) *Strade ordinarie:*

| | |
|----------------------------|--------------------|
| Strade Nazionali costruite | Chm. 9 200 |
| » Provinciali » » | 32 000 |
| » Comunali obbligatorie » | 45 000 |
| TOTALE | Chm. 86 000 |

b) *Tramvie a Vapore* Chm. 2 800
c) *Ferrovie* » 13 000

d) *Materiale:*

| | |
|---|----------|
| Locomotive | N. 2 500 |
| Vetture di viaggiatori (con 264 000 posti) | » 7 200 |
| Vagoni da merci | » 42 000 |



ANTONIO VALLARDI, EDITORE

ROMA
Corso Vittorio Eman., 35

MILANO
VIA MOSCOVA, 40

NAPOLI
Via Domenico Cupitelli, 15

P. PETRÒCCHI.

PICCOLO

DIZIONARIO ENCICLOPÈDICO

CONTENENTE:

1° LINGUA ITALIANA

Regole principali di grammatica, d'ortografia e d'ortoezia;
Vocabolario alfabetico con raggruppamenti etimologici; dizioni, mòdi; retta pronunzia
segnata parola per parola, ecc.

2° VOCABOLIETTO

di locuzioni latine e straniere spiegate.

3° PARTE ENCICLOPÈDICA

Lettere, Scienze, Arti, Belle Arti, Biografia, Bibliografia, Geografia, Mitologia, Storia, Statistica, ecc.

| | |
|---|----------|
| Elegante volume legato in brochure | Lire 3 — |
| Id. id. id. alla bodoniana | > 3 50 |
| Id. id. id. in pergamena (imitazione antico) | > 4 — |

Col presente l'Autore compie la serie de' suoi dizionari manuali. Una lingua essendo un materiale immenso, la scelta delle parole e delle frasi in tali libri varia secondo le persone cui son diretti. Questo (in-32 di poco più di 700 pagine per la lingua), che servirà alle scuole elementari e agli uffici, tascabile, in brevi proporzioni, à le voci raggruppate etimologicamente secondo l'ordine alfabetico, perchè i giovani si abituino presto a considerare i lineamenti di famiglia dei vocaboli, per apprenderne a suo tempo la storia; e se mancano la lingua fuor d'uso e l'esemplificazione, abbona la parte scientifica, e contiene come appendice una serie di motti latini e stranieri spiegati, e una parte enciclopedica di geografia, storia, mitologia, ecc.